



SINODO DEI GIOVANI

16



CRESIME E COMUNIONI

18



VIA CRUCIS VIVENTE

50

**in**

# CAMMINO

**CORPUS DOMINI 3/2018**







- 3 Il seminario... un tempo prezioso
- 4 Eucarestia: il sacramento della comunione
- 5 Il Prete e l'Eucarestia: presenza reale di Cristo
- 6 L'Eucarestia fonda la vita del sacerdote e non solo...
- 7 Omelia del Santo Padre Francesco
- 10 Gaudete Et Exsultate
- 12 La "danza" dei Santi
- 14 Il Papa istituisce la festa di "Maria Madre della Chiesa"
- 16 Sinodo dei giovani  
Chiara Maria Bruno: una ragazza solare
- 18 Cresime e Prime Comunioni
- 21 Prime confessioni
- 23 Verbale del consiglio dell'U.P.
- 24 Noi siamo Corresponsabili
- 26 "Ho osservato la miseria del mio popolo e ho udito il suo grido"
- 27 Meeting Chierichetti 2018
- 31 Servire il Papa: un'esperienza magica
- 32 "Compagnia dell'amicizia"
- 35 Tornei
- 38 Scuole Materne
- 45 RSA Bianchi, inaugurazione nuovi spazi di socializzazione
- 47 I 90 anni degli Alpini di Toscolano-Maderno
- 48 Premio Marchi: Libri e bullismo
- 50 Via Crucis Vivente dei giovani 2018
- 55 Veglia Pasquale a Montemaderno
- 56 Estate in coro 2018
- 57 Feste patronali nell'Unità Pastorale
- 58 Sante Quarantore 2018 nell'Unità Pastorale
- 59 Viaggi dell'U.P.
- 60 Calendari liturgici

Opera in copertina: Beato Angelico, Paradiso

**in CAMMINO**

Periodico delle Parrocchie  
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino,  
"S. Nicola" in Cecina e  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

**Direttore:**

Farina Don Leonardo

**Redazione:**

Migliorati Don Simone  
Fracassoli Chiara  
Tavernini Susanna  
Sattin Elisabetta  
Chimini Silvia

**Direttore responsabile:**

Filippini Don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)  
**Stampa:** Pixartprinting S.p.A

**N.B. A tutti i corrispondenti  
la redazione ricorda che si riserva  
la facoltà di scegliere e utilizzare  
a sua esclusiva discrezione  
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla  
nostra redazione entro il 20/06/2018**

# IL SEMINARIO... UN TEMPO PREZIOSO



**I**n occasione della festività del Corpus Domini, abbiamo chiesto una riflessione sul tema dell'Eucarestia ai diaconi della nostra diocesi che il prossimo 9 giugno riceveranno l'Ordinazione presbiterale per le mani del Vescovo Pierantonio. Sono **don Lorenzo Bacchetta**, della parrocchia di Gavardo, **don Alex Recami** della parrocchia di Borno e **don Luca Signori** della parrocchia di Boario Terme. Ad introdurli un pensiero di Yuri Belfiore, un seminarista di III Teologia, sul significato del vivere il Seminario per prepararsi alla sequela di Gesù.

«Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli - perché stessero con lui e per mandarli a predicare»: queste parole tratte dal terzo capitolo del Vangelo di Marco ci dicono che Gesù, scelti gli apostoli, vuole che stiano con Lui per comprendere le sue parole e vedere le sue azioni. Solo dopo aver vissuto questo tempo di preziosa sequela, gli apostoli sono pronti per divenire annunziatori della Buona Notizia che è Cristo stesso.

Il Seminario è un po' come il tempo che Gesù chiede ai Dodici: un tempo prezioso per stare con Lui, per approfondire la propria vocazione e per cogliere la bellezza del Suo disegno sulla vita di ciascuno. Per fare tutto questo, lo strumento più importante è la preghiera perché, come scrive San Giovanni Paolo II nella *Novo Millennio Ineunte*: «Nella preghiera si sviluppa quel dialogo con Cristo che ci rende suoi intimi». La Messa ogni giorno, la Liturgia delle Ore, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica aiutano ad approfondire

la propria relazione con il Signore e pongono le basi per una vita tutta dedicata a Lui. In seminario però non si prega solamente, si studia e ci sono anche momenti di vita comunitaria che aiutano nella crescita umana.

Nel corso dei sei anni di teologia ci sono alcune tappe importanti: alla fine del secondo anno di teologia avviene l'ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato, in terza si viene istituiti ministri lettori e in quarta accoliti, all'inizio della sesta teologia si viene ordinati diaconi, per poi divenire presbiteri a giugno. Quest'anno la chiesa bresciana gioisce dell'«Eccomi» di tre giovani: don Alex, don Luca e don Lorenzo. Leggiamo ora le loro riflessioni su Eucarestia e sacerdozio.





# EUCARISTIA: IL SACRAMENTO DELLA COMUNIONE

**Don Lorenzo Bacchetta**

**L**a Chiesa è il popolo di Dio in cammino verso il Regno, una processione di fratelli e sorelle che si snoda lungo le strade di tutti i tempi e tutti i luoghi. La mèta è anticipata qui e ora nella celebrazione dell'Eucaristia, il Sacramento attraverso cui Cristo si fa presente e ci conduce nella Gerusalemme celeste, assieme ai Santi e a tutti i fratelli che, in ogni tempo, hanno rivolto il loro sguardo verso il Bene, il Vero, il Bello.

Questo accade realmente ogni volta che celebriamo l'Eucaristia. È come se si aprisse una porta attraverso la quale consegnare al Padre le nostre vite. Forse, però, tutto questo ci sembra un miraggio, un affresco da ammirare, ma che rimane confinato in un vago orizzonte futuro o, più semplicemente,

un bel dipinto nell'abside della nostra chiesa.

Questa offerta di bellezza e verità ci è fatta realmente, ma, ristretti nei limiti del nostro individualismo, facciamo fatica ad accoglierla, perché cerchiamo in essa una consolazione individuale, una soddisfazione delle nostre aspettative, un innalzamento che ci ripaghi delle nostre bassezze. L'Eucaristia è Sacramento della Comunione e, in quanto tale, non è offerta per gli individui, ma per la comunità, composta da persone che camminano insieme. L'Eucaristia comincia nel momento in cui lasciamo le nostre case per portarci nella casa in cui si riunisce il Corpo di Cristo, che è la Chiesa. È offerta a me e al mio fratello insieme, non a me *nonostante* il mio fratello. Essa ci conduce realmente insieme ai piedi del trono dell'Altissimo, è il sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, non delle singole

membra.

Guardiamo alle nostre celebrazioni eucaristiche: sono davvero azione di un corpo che canta ad una sola voce la Gloria di Dio? Facciamo molta attenzione che non divengano un raduno di individui che si trovano semplicemente in uno stesso luogo! C'è bisogno che ognuno di noi, rispondendo alla chiamata del Signore, provi, per parte sua, ad accogliere il Signore come il tutto della sua vita. Perché Cristo sia tutto in tutti, infatti, deve essere tutto almeno in me! Questo è il contributo personale di ciascuno: lasciarci completamente trasformare dallo Spirito del Signore, che è invocato sul pane, sul vino e su tutti noi perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.



# IL PRETE E L'EUCARISTIA: PRESENZA REALE DI CRISTO



## **Don Alex Recami**

« Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla » (Gv 15,5).

Che bello sapere che Cristo stesso ha voluto, e vuole ancora, rimanere in noi: questo è il solo modo affinché anche noi possiamo rimanere in Lui! Lo possiamo fare tutti, perché tutti noi, battezzati, siamo stati associati al sacrificio di Gesù sulla croce, prefigurato nell'Ultima Cena: nella nostra fatica quotidiana, nel nostro lavoro, studio, gioco quotidiano, possiamo offrire a Dio il nostro sacrificio, proprio come Gesù stesso ha offerto la sua vita al Padre ogni giorno. Come, però, nella croce Gesù ha offerto tutta la

sua vita, così noi possiamo offrirgli tutta la nostra vita attraverso la celebrazione eucaristica, cioè la Messa, che ripresenta il sacrificio di Gesù e che raccoglie anche il nostro sacrificio con il suo. Nella Messa, il prete rappresenta Cristo stesso che offre il suo sacrificio e aiuta tutti i cristiani che celebrano quella messa ad offrire anche loro la propria vita al Signore.

Nell'atto di presiedere la celebrazione eucaristica, il prete celebra "nella persona stessa di Gesù": mi commuovo al pensiero che, tra un paio di mesi, io stesso potrò celebrare la santa Eucaristia alla maniera del Signore Gesù, proprio come ha fatto lui, nel momento in cui ha donato tutto se stesso sulla croce, e potrò aiutare tanti fratelli e sorelle ad

offrire le proprie vite a Dio. Proprio per questo, vorrei creare anche con questa vostra comunità parrocchiale una comunione particolare nella preghiera a vicenda: affidiamoci gli uni gli altri a Cristo Buon Pastore, perché i nostri cammini portino dritti e sicuri verso la meta della santità.



# L'EUCARESTIA FONDA LA VITA DEL SACERDOTE E NON SOLO...

**Don Luca Signori**

«La partecipazione al corpo e al sangue di Cristo altro non fa se non che ci nutriamo in ciò che riceviamo». Basta questa semplice, profonda affermazione di Leone Magno per capire la grande e preziosa responsabilità che il sacerdote è chiamato ad esercitare. Con la nostra vita, nelle nostre azioni quotidiane, nelle relazioni con il nostro prossimo, tutti siamo chiamati a conformarci sempre di più a Cristo. Un cammino certo, che dura tutta la vita.

È quello che anche io con altri due compagni mi sto preparando a fare ricevendo a giugno la sacra ordinazione presbiterale.

Cosa può dire un giovane nel 2018 sulla scelta che sta per compiere definitivamente riguardo alla persona che ha scelto di ascoltare, seguire e testimoniare?

Divento prete, perché sono convinto, ammirato, innamorato

del grande dono d'amore che Cristo ci ha fatto e continua a farci. È il "contenuto" della celebrazione eucaristica, la realtà profonda, ovvero la presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo che sempre si rinnova. Perché parlare di sacrificio? Non possiamo pensare che il banchetto eucaristico a cui noi partecipiamo andando in chiesa sia semplicemente esplicitare l'amore cristiano come l'essere corretti gli uni verso gli altri. Nell'Eucarestia si rende presente Cristo nell'atto di donare la sua vita sulla croce. Il corpo eucaristico è il corpo dato e il sangue è sangue versato. Non è dunque presente solo la persona di Cristo ma anche l'evento salvifico, cioè il sacrificio pasquale.

Ma perché ci nutriamo del corpo di Cristo? Non posso rispondere senza citare Benedetto XVI che afferma: "Nutrirsi di Cristo è la via per non restare estranei o indifferenti alle sorti dei fratelli,

ma entrare nella stessa logica di amore e di dono del sacrificio della Croce; chi sa inginocchiarsi davanti all'Eucaristia, chi riceve il corpo del Signore non può non essere attento, nella trama ordinaria dei giorni, alle situazioni indegne dell'uomo, e sa piegarsi in prima persona sul bisognoso, sa spezzare il proprio pane con l'affamato, condividere l'acqua con l'assetato, rivestire chi è nudo, visitare l'ammalato e il carcerato (cfr Mt 25,34-36). In ogni persona saprà vedere quello stesso Signore che non ha esitato a dare tutto se stesso per noi e per la nostra salvezza." Faccio mie queste parole, nel ministero che a Dio piacendo inizierò a vivere, perché il Signore mi conceda di fare sempre più un'esperienza d'amore, avendo cioè il coraggio di espormi nel suo nome affidandomi al Padre, impegnando la mia vita per la vita dell'altro.



**Corpus Domini e sacerdozio:  
la vicinanza di Dio e la vicinanza apostolica**

# OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

In occasione della Santa Messa Crismale del Giovedì Santo

**C**ari fratelli, sacerdoti della diocesi di Roma e delle altre diocesi del mondo!

Leggendo i testi della liturgia di oggi mi veniva alla mente, con insistenza, il passo del Deuteronomio che dice: «Infatti quale grande nazione ha gli dei così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?». La vicinanza di Dio... la nostra vicinanza apostolica.

Nel testo del profeta Isaia contempliamo l'inviato di Dio già "unto e mandato", in mezzo al suo popolo, vicino ai poveri, ai malati, ai prigionieri...; e lo Spirito che "è su di Lui", che lo spinge e lo accompagna lungo il cammino.

Nel Salmo 88 vediamo come la compagnia di Dio, che fin dalla giovinezza ha guidato per mano il re Davide e gli ha prestato il suo braccio, adesso che è anziano prende il nome di fedeltà: la vicinanza mantenuta nel corso del tempo si chiama fedeltà. L'Apocalisse ci fa avvicinare, fino a rendercelo visibile, all'«*Erchomenos*», al Signore in persona che sempre «viene», sempre. L'allusione al fatto che lo vedranno «anche quelli che lo trafissero» ci fa sentire che sono sempre visibili le piaghe del Signore risorto, che il Signore ci viene sempre incontro se noi vogliamo "farci prossimi" alla carne di tutti coloro che soffrono, specialmente dei bambini.

Nell'immagine centrale del Vangelo di oggi, contempliamo il Signore attraverso gli occhi dei suoi compaesani che erano «fissi su di Lui». Gesù si alzò per leggere nella sinagoga di Nazaret. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia. Lo srotolò finché trovò il passo dell'inviato di Dio. Lesse ad alta voce: «Lo spirito del Signore è su di me [...], mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato...». E concluse stabilendo la vicinanza così provocatrice di quelle parole: «Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato».

Gesù trova il passo e legge con la competenza degli scribi. Egli avrebbe potuto perfettamente essere uno scriba o un dottore della legge, ma ha voluto essere un "evangelizzatore", un predicatore di strada, il «Messaggero di buone notizie» per il suo popolo, il predicatore i cui piedi sono belli, come dice Isaia. Il predicatore è vicino.

Questa è la grande scelta di Dio: il Signore ha scelto di essere uno che sta vicino al suo popolo.



Trent'anni di vita nascosta! Solo dopo comincerà a predicare. È la pedagogia dell'incarnazione, dell'inculturazione; non solo nelle culture lontane, anche nella propria parrocchia, nella nuova cultura dei giovani...

La vicinanza è più che il nome di una virtù particolare, è un atteggiamento che coinvolge tutta la persona, il suo modo di stabilire legami, di essere contemporaneamente in se stessa e attenta all'altro. Quando la gente dice di un sacerdote che "è vicino", di solito fa risaltare due cose: la prima è che "c'è sempre" (contrario del "non c'è mai"; "Lo so, padre, che Lei è molto occupato" – dicono spesso). E l'altra cosa è che sa trovare una parola per ognuno. "Parla con tutti – dice la gente –: coi grandi, coi piccoli, coi poveri, con quelli che non credono... Preti vicini, che ci sono, che parlano con tutti... Preti di strada.

E uno che ha imparato bene da Gesù a essere predicatore di strada è stato Filippo. Dicono gli Atti che andava di luogo in luogo annunciando la Buona Notizia della Parola predicando in tutte le città, e che queste si riempivano di gioia. Filippo era uno di quelli che lo Spirito poteva "sequestrare" in qualsiasi momento e farli partire per evangelizzare, andando da un posto all'altro, uno capace anche di battezzare gente di buona fede, come il ministro della regina di Etiopia, e di farlo lì per lì, lungo la strada (At).

La vicinanza, cari fratelli, è la chiave



dell'evangelizzatore perché è un atteggiamento-chiave nel Vangelo (il Signore la usa per descrivere il Regno). Noi diamo per acquisito che la prossimità è la chiave della misericordia, perché la misericordia non sarebbe tale se non si ingegnasse sempre, come "buona samaritana", per eliminare le distanze. Credo però che abbiamo bisogno di acquisire meglio il fatto che la vicinanza è anche la chiave della verità; non solo della misericordia, ma anche la chiave della verità. Si possono eliminare le distanze nella verità? Sì, si può. Infatti la verità non è solo la definizione che permette di nominare le situazioni e le cose tenendole a distanza con concetti e ragionamenti logici. Non è solo questo. La verità è anche fedeltà (emeth), quella che ti permette di nominare le persone col loro nome proprio, come le nomina il Signore, prima di classificarle o di definire "la loro situazione". E qui, c'è questa abitudine – brutta, no? – della "cultura dell'aggettivo": questo è così, questo è un tale, questo è un quale ... No, questo è figlio di Dio. Poi, avrà le virtù o i difetti, ma la verità fedele della persona e non l'aggettivo fatto sostanza.

Bisogna stare attenti a non cadere nella tentazione di farsi idoli di alcune verità astratte. Sono idoli comodi, a portata di mano, che danno un certo prestigio e potere e sono difficili da riconoscere. Perché la "verità-idolo" si mimetizza, usa le parole evangeliche come un vestito, ma non permette che le si tocchi il cuore. E, ciò che è molto peggio, allontana la gente semplice dalla vicinanza risanatrice della Parola e dei Sacramenti di Gesù.

Su questo punto, rivolgamoci a Maria, Madre dei sacerdoti. La possiamo invocare come "Madonna della Vicinanza": «Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio» (*Evangelii Gaudium*), in modo tale che nessuno si senta escluso. La nostra Madre non solo è vicina per il suo mettersi al servizio con quella «premura» che

è una forma di vicinanza, ma anche col suo modo di dire le cose. A Cana, la tempestività e il tono con cui dice ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5), farà sì che quelle parole diventino il modello materno di ogni linguaggio ecclesiale. Ma, per dirle come lei, oltre a chiedere la grazia, bisogna saper stare lì dove si "cucinano" le cose importanti, quelle che contano per ogni cuore, ogni famiglia, ogni cultura. Solo in questa vicinanza – possiamo dire "di cucina" – si può discernere qual è il vino che manca e qual è quello di migliore qualità che il Signore vuole dare.

Vi suggerisco di meditare tre ambiti di vicinanza sacerdotale nei quali queste parole: "Fate tutto quello che Gesù vi dirà" devono risuonare – in mille modi diversi ma con un medesimo tono materno – nel cuore delle persone con cui parliamo: l'ambito dell'accompagnamento spirituale, quello della Confessione e quello della predicazione.

La *vicinanza nel dialogo spirituale*, la possiamo meditare contemplando l'incontro del Signore con la Samaritana. Il Signore le insegna a riconoscere prima di tutto come adorare, in Spirito e verità; poi, con delicatezza, la aiuta a dare un nome al suo peccato, senza offenderla; e infine il Signore si lascia contagiare dal suo spirito missionario e va con lei a evangelizzare nel suo villaggio. Modello di dialogo spirituale, questo del Signore, che sa far venire alla luce il peccato della Samaritana senza che getti ombra sulla sua preghiera di adoratrice né che ponga ostacoli alla sua vocazione missionaria.

La *vicinanza nella Confessione* la possiamo meditare contemplando il passo della donna adultera. Lì si vede chiaramente come la vicinanza è decisiva perché le verità di Gesù sempre avvicinano e si dicono (si possono dire sempre) a tu per tu. Guardare l'altro negli occhi – come il Signore quando si alza in piedi dopo essere stato in ginocchio vicino all'adultera che volevano lapidare e le dice: «Neanch'io ti condanno» (Gv 8,11) – non è







andare contro la legge. E si può aggiungere: «D'ora in poi non peccare più» (*ibid.*) non con un tono che appartiene all'ambito giuridico della verità-definizione – il tono di chi deve determinare quali sono i condizionamenti della Misericordia divina – ma con un'espressione che si dice nell'ambito della verità-fedele, che permette al peccatore di guardare avanti e non indietro. Il tono giusto di questo «non peccare più» è quello del confessore che lo dice disposto a ripeterlo settanta volte sette. Da ultimo, *l'ambito della predicazione*. Meditiamo su di esso pensando a coloro che sono lontani, e lo facciamo ascoltando la prima predica di Pietro, che si colloca nel contesto dell'avvenimento di Pentecoste. Pietro annuncia che la parola è «per tutti quelli che sono lontani» (At 2,39), e predica in modo tale che il kerygma “trafigge il loro cuore” e li porta a domandare: «Che cosa dobbiamo fare?» (At 2,37). Domanda che, come dicevamo, dobbiamo fare e alla quale dobbiamo rispondere sempre in tono mariano, ecclesiale. L'omelia è la pietra di paragone «per valutare la vicinanza e la capacità di incontro di un Pastore con il suo popolo» (*Evangelii gaudium*). Nell'omelia si vede quanto vicini siamo stati a Dio nella preghiera e quanto vicini siamo alla nostra gente nella sua vita quotidiana.

La buona notizia si attua quando queste due vicinanze si alimentano e si curano a vicenda. Se ti senti lontano da Dio, ma per favore, avvicinarti al suo popolo, che ti guarirà dalle ideologie che ti hanno intiepidito il fervore. I piccoli ti insegneranno a guardare Gesù in un modo diverso. Ai loro occhi, la Persona di Gesù è affascinante, il suo buon esempio

dà autorità morale, i suoi insegnamenti servono per la vita. E se tu, ti senti lontano dalla gente, avvicinarti al Signore, alla sua Parola: nel Vangelo Gesù ti insegnerà il suo modo di guardare la gente, quanto vale ai suoi occhi ognuno di coloro per i quali ha versato il suo sangue sulla croce. Nella vicinanza con Dio, la Parola si farà carne in te e diventerai un prete vicino ad ogni carne. Nella vicinanza con il popolo di Dio, la sua carne dolorosa diventerà parola nel tuo cuore e avrai di che parlare con Dio, diventerai un prete intercessore.

Il sacerdote vicino, che cammina in mezzo alla sua gente con vicinanza e tenerezza di buon pastore (e, nella sua pastorale, a volte sta davanti, a volte in mezzo e a volte indietro), la gente non solo lo apprezza molto, va oltre: sente per lui qualcosa di speciale, qualcosa che sente soltanto alla presenza di Gesù. Perciò non è una cosa in più questo riconoscere la nostra vicinanza. In essa ci giochiamo se Gesù sarà reso presente nella vita dell'umanità, oppure se rimarrà sul piano delle idee, chiuso in caratteri a stampatello, incarnato tutt'al più in qualche buona abitudine che poco alla volta diventa *routine*.

Cari fratelli sacerdoti, chiediamo a Maria, “Madonna della Vicinanza”, che ci avvicini tra di noi e, al momento di dire alla nostra gente di “fare tutto quello che Gesù dice”, ci unifichi il tono, perché nella diversità delle nostre opinioni si renda presente la sua vicinanza materna, quella che col suo “sì” ci ha avvicinato a Gesù per sempre.

## Esortazione apostolica di Papa Francesco

# GAUDETE ET EXSULTATE

Non un "trattato", ma un invito a far risuonare nel mondo contemporaneo una vocazione universale: la chiamata a diventare santi. È questo l'obiettivo dichiarato di Papa Francesco per l'Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*. Ecco una sintesi del documento.

**S**i diventa santi vivendo le Beatitudini, la strada maestra perché "controcorrente" rispetto alla direzione del mondo. Si diventa santi tutti, perché la Chiesa ha sempre insegnato che è una chiamata universale e possibile a chiunque, lo dimostrano i molti santi "della porta accanto".

La vita della santità è poi strettamente connessa alla vita della misericordia, "la chiave del cielo". Dunque, santo è chi sa commuoversi e muoversi per aiutare i miseri e sanare le miserie. Chi rifugge dalle "elucubrazioni" di vecchie eresie sempre attuali e chi, oltre al resto, in un mondo "accelerato" e aggressivo "è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo".

### Non un "trattato" ma un invito

È proprio lo spirito della gioia che Papa Francesco sceglie di mettere in apertura della sua ultima Esortazione Apostolica. Il titolo *Gaudete et exsultate*, "Rallegratevi ed esultate", ripete le parole che Gesù rivolge "a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua".

Nei cinque capitoli e le 44 pagine del documento, il Papa segue il filo del suo magistero più sentito, la Chiesa prossima alla "carne di Cristo sofferente".

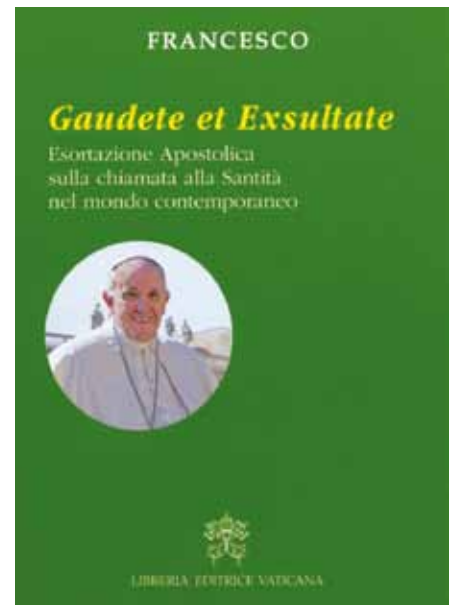
I 177 paragrafi non sono, avverte subito, "un trattato sulla santità con tante definizioni e distinzioni", ma un modo per "far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità", indicando "i suoi rischi, le sue sfide, le sue opportunità" (n. 2).

### La classe media della santità

Prima di mostrare cosa fare per diventare santi, il Santo Padre si sofferma nel primo capitolo sulla "chiamata alla santità" e rassicura: c'è una via di perfezione per ognuno e non ha senso scoraggiarsi contemplando "modelli di santità che appaiono irraggiungibili" o cercando "di imitare qualcosa che non è stato pensato" per noi (n. 11). "I santi che sono già al cospetto di Dio" ci "incoraggiano e ci accompagnano" (n. 4), afferma il Papa. Ma, aggiunge, la santità cui Dio chiama a crescere è quella dei "piccoli gesti" (n. 16) quotidiani, tante volte testimoniati "da quelli che vivono vicino a noi", la "classe media della santità" (n. 7).

### La ragione come dio

Nel secondo capitolo, il Papa stigmatizza quelli che definisce "due sottili nemici della santità", già più volte oggetto di riflessione tra l'altro nelle Messe a Santa Marta, nell'*Evangelii gaudium* come pure nel recente documento della Dottrina della Fede *Placuit Deo*. Si tratta dello "gnosticismo" e del "pelagianesimo", derivate della fede cristiana vecchie di secoli eppure, sostiene, di "allarmante attualità" (n. 35). Lo gnosticismo, osserva, è un'autocelebrazione di "una mente senza Dio e senza carne". Si tratta, per il Papa, di una "vanitosa superficialità, una "logica fredda" che pretende di "addomesticare il mistero di Dio e della sua grazia" e così facendo arriva a preferire, come disse in una Messa a Santa Marta, "un Dio senza Cristo, un Cristo



senza Chiesa, una Chiesa senza popolo" (nn. 37-39).

### Adoratori della volontà

Il neo-pelagianesimo è, secondo Papa Francesco, un altro errore generato dallo gnosticismo. A essere oggetto di adorazione qui non è più la mente umana, ma lo "sforzo personale", una "volontà senza umiltà" che si sente superiore agli altri perché osserva "determinate norme" o è fedele "a un certo stile cattolico" (n. 49). "L'ossessione per la legge" o "l'ostentazione della cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa" sono per il Papa, fra gli altri, alcuni tratti tipici dei cristiani tentati da questa eresia di ritorno (n. 57). Francesco ricorda invece che è sempre la grazia divina a superare "le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo" (n. 54). Talvolta, constata, "complichiamo il Vangelo e diventiamo schiavi di uno schema" (n. 59).



## Otto strade di santità

Al di là di tutte "le teorie su cosa sia la santità", ci sono le Beatitudini. Il Santo Padre le pone al centro del terzo capitolo, affermando che con questo discorso Gesù "ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi" (n. 63). Il Papa le passa in rassegna una alla volta. Dalla povertà di cuore, che vuol dire anche austerità di vita (n. 70), al "reagire con umile mitezza" in un mondo "dove si litiga ovunque" (n. 74). Dal "coraggio" di lasciarsi "traffiggere" dal dolore altrui e averne "compassione" – mentre il "mondano ignora e guarda dall'altra parte" (nn. 75-76) – al "cercare con fame e sete la giustizia", mentre le "combriccole della corruzione" si spartiscono la "torta della vita" (nn. 78-79). Dal "guardare e agire con misericordia", che vuol dire aiutare gli altri" e "anche perdonare" (nn. 81-82), al "mantenere un cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore" verso Dio e il prossimo (n. 86). E infine, dal "seminare pace" e "amicizia sociale" con "serenità, creatività, sensibilità e destrezza" – consapevoli della difficoltà di gettare ponti tra persone diverse (nn. 88-89) – all'accettare anche le persecuzioni, perché oggi la coerenza alle Beatitudini "può essere cosa malvista, sospetta, ridicolizzata" e tuttavia non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto attorno a noi sia favorevole" (n. 91).

## La grande regola di comportamento

Una di queste Beatitudini, "Beati misericordiosi", contiene per Papa Francesco "la grande regola di comportamento" dei cristiani, quella descritta da Matteo nel capitolo 25 del "Giudizio finale". Questa pagina, ribadisce, dimostra che "essere santi non significa (...) lustrarsi gli occhi in una presunta estasi" (n. 96), ma vivere Dio attraverso l'amore agli ultimi. Purtroppo, osserva, ci sono ideologie che "mutilano il Vangelo". Da un parte i cristiani senza rapporto con Dio, "che trasformano il cristianesimo in una sorta di ONG" (n. 100). Dall'altra

quelli che "diffidano dell'impegno sociale degli altri", come fosse superficiale, secolarizzato, "comunista o populista", o lo "relativizzano" in nome di un'etica. Qui il Papa riafferma per ogni categoria umana di deboli o indifesi la "difesa deve essere ferma e appassionata" (n. 101). Pure l'accoglienza dei migranti – che alcuni cattolici, osserva, vorrebbero meno importante della bioetica – è un dovere di ogni cristiano, perché in ogni forestiero c'è Cristo, e "non si tratta – afferma reciso – dell'invenzione di un Papa o di un delirio passeggero" (n. 103).

## Dotazioni di santità

Rimarcato dunque che il "godersi la vita", come invita a fare il "consumismo edonista", è all'opposto dal desiderare di dare gloria a Dio, che chiede di "spendersi" nelle opere di misericordia (nn. 107-108), Papa Francesco passa in rassegna nel quarto capitolo le caratteristiche "indispensabili" per comprendere lo stile di vita della santità: "sopportazione, pazienza e mitezza", "gioia e senso dell'umorismo", "audacia e fervore", la strada della santità come cammino vissuto "in comunità" e "in preghiera costante", che arriva alla "contemplazione", non intesa come "un'evasione" dal mondo (nn. 110-152).

## Lotta vigile e intelligente

Epoiché, prosegue, la vita cristiana è una lotta "permanente" contro

la "mentalità mondana" che "ci intontisce e ci rende mediocri" (n. 159), il Papa conclude nel quinto capitolo invitando al "combattimento" contro il "Maligno" che, scrive, non è "un mito" ma "un essere personale che ci tormenta" (nn. 160-161).

Le sue insidie, indica, vanno osteggiate con la "vigilanza", utilizzando le "potenti armi" della preghiera, dei Sacramenti e con una vita intessuta di opere di carità (n. 162). Importante, continua, è pure il "discernimento", particolarmente in un'epoca "che offre enormi possibilità di azione e distrazione" – dai viaggi, al tempo libero, all'uso smodato della tecnologia – "che non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio" (n. 29). Il Santo Padre chiede cure specie per i giovani, spesso "esposti – dice – a uno zapping costante" in mondi virtuali lontani dalla realtà (n. 167). "Non si fa discernimento per scoprire cos'altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo" (n.174).



# LA “DANZA” DEI SANTI

Provocati dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Gaudete et exsultate* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, approfondiamo un dettaglio dell'opera *Il Giudizio Universale* del Beato Angelico.

## Don Simone

**C**hi meglio del Beato Angelico è riuscito a rappresentare l'ingresso nella beatitudine degli eletti di Dio? Il suo *Giudizio Universale*, conservato oggi nel Museo San Marco di Firenze e dipinto verso il 1432-1435 per i Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli, si dispone simmetricamente attorno all'asse disegnata dalla figura del Cristo giudice e dalle tombe aperte.

Alla sinistra del Cristo, i dannati sono cacciati da demoni senza pietà: la folla furiosa è spinta verso le tenebre dell'inferno, “dove sarà pianto e stridore di denti” (Mt 13,42). Se il pittore domenicano ha saputo rappresentare con forza il regno dei condannati, tuttavia è nella rievocazione della beatitudine che la sua arte trova la sua massima espressione.

In uno spirito perfettamente cristiano, la visione paradisiaca, situata alla destra del Cristo, prende in prestito dalla **terra** e dall'umano le caratteristiche più autentiche: i quattro elementi percepiti dai cinque sensi sono utilizzati per esprimere una gioia assoluta, quella dell'ultimo percorso verso la contemplazione divina.

Anche se la visione pretende d'essere paradisiaca, è alla terra che il pittore si riferisce: gli eletti, accompagnati dagli angeli, camminano con delicatezza su un prato verde ricoperto di fiori colorati. Alberi e cespugli crescono spontaneamente su questa terra fertile.

In mezzo al giardino, da una roccia sgorga una sorgente d'**acqua** fresca. Questo dettaglio rimanda alla simbolica cristologica dell'acqua viva che disseta e dona la Salvezza.

I nastri e le stoffe che ondeggiando, disegnando dolci volteggi, richiamano la presenza di un terzo elemento, l'**aria**, che possiamo immaginare tiepida e animata da una brezza leggera.

Quanto al **fuoco**, non è quello che distrugge e che tormenta, ma quello dell'amore che infiamma i cuori. L'oro, onnipresente in questa parte dell'opera, risplende particolarmente nei raggi di luce che sgorgano dalla porta della Gerusalemme celeste.

Anche se dei cinque sensi, l'arte pittorica sembra privilegiare la vista, Beato Angelico è riuscito a suggerire un ricco fascio di percezioni per evocare lo stato dei beati.

I frutti, di cui gli alberi e i cespugli sono carichi, soprattutto le melagrane dal **gusto** dolce, sono il simbolo della vita eterna, quella dell'Eden ritrovato. I fiori sono dappertutto e simboleggiano la vittoria della vita sulla morte. Il loro profumo, che rapisce l'**odorato**, evoca la realtà impalpabile ed assoluta della felicità celeste in un'eterna primavera.

L'arte pittorica del Beato Angelico sa anche essere musicale: gli eletti si muovono seguendo sei passi di danza. Linee e colori donano l'idea di un ritmo fluido e di note delicate che arrivano fino al nostro **udito**.

Non è stato dimenticato nemmeno il **tatto**: l'artista



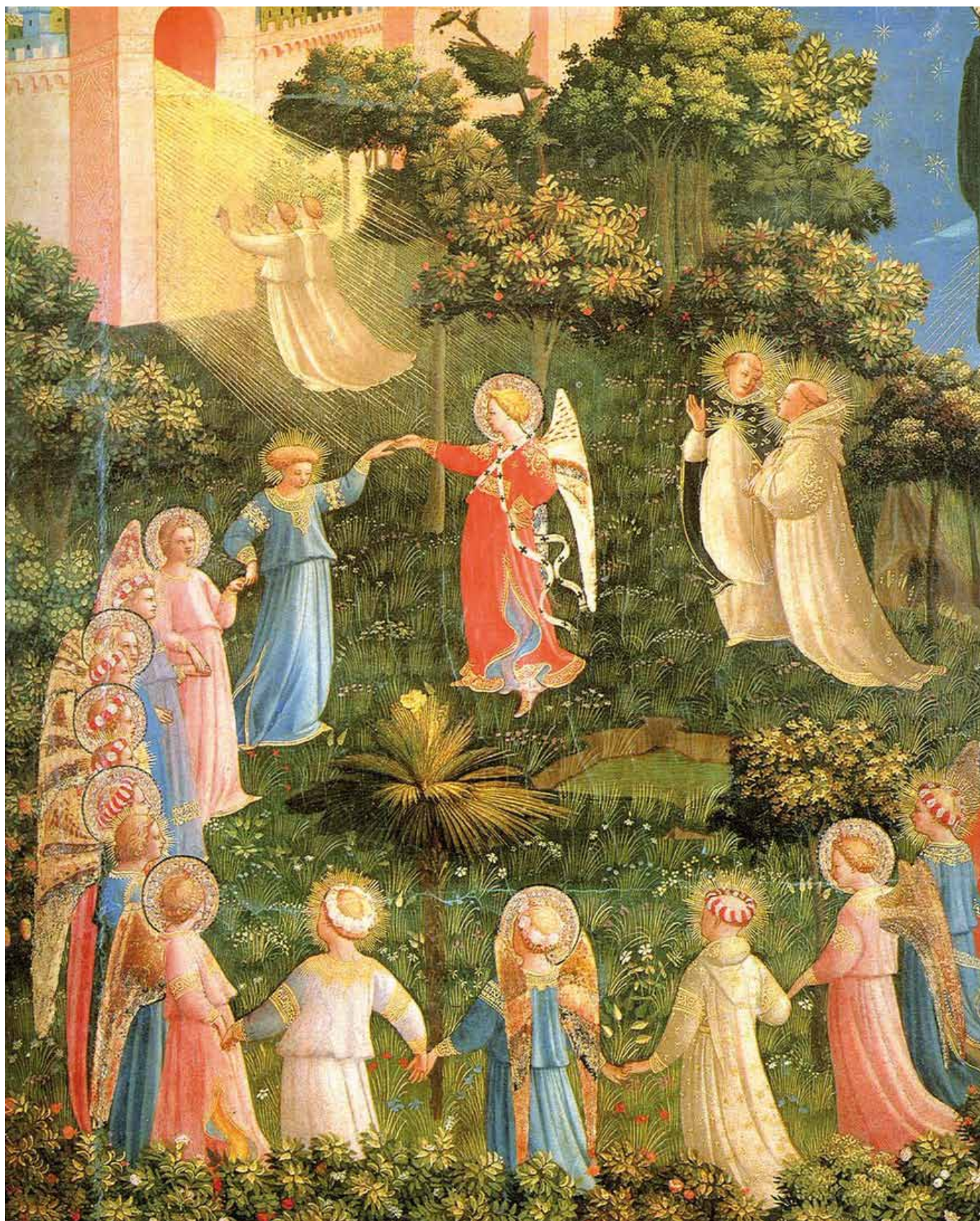


infatti non disdegna la sensualità di mani che si stringono dolcemente.

Per quanto riguarda la **vista**, è un vero piacere. Il cerchio, che si sviluppa con leggerezza, fa alternare colori raffinati, animati da una vera e propria luce mistica.

La salita di tutti questi Santi verso il Paradiso, così com'è stata realizzata dal Beato Angelico, ha mantenuto della terra e della vita umana i tratti

più veri, ma sublimati, come per dire a tutti noi che l'ultimo giorno sarà per gli eletti un giorno come gli altri, pur restando straordinario: l'umanità si ritroverà tale e quale, ma liberata da ogni macchia e da ogni ombra. Nonostante colori e pennellate ben materiali, il Maestro "angelico" è riuscito ad esprimere questa beata trasfigurazione.





# IL PAPA ISTITUISCE LA FESTA DI “MARIA MADRE DELLA CHIESA”

La memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa sarà celebrata il lunedì dopo Pentecoste. La decisione nel decreto della Congregazione per il culto divino



## Giacomo Gambassi

**E**ntra nel Calendario romano la “festa” della *Beata Vergine Maria Madre della Chiesa*. E, come stabilito da papa Francesco, la memoria liturgica sarà celebrata ogni anno in modo obbligatorio nel lunedì dopo Pentecoste.

È quanto si legge nel decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, che porta la data dello scorso 11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes.

L'ingresso di questa celebrazione nella preghiera liturgica della Chiesa «aiuterà a ricordare che la

vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della Croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti», spiega il decreto stesso. La memoria sarà inserita in tutti i calendari e libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore.

E i testi in latino sono stati già allegati al documento, mentre le loro traduzioni spetteranno alle Conferenze episcopali nazionali. La memoria liturgica vale per il rito romano, quindi non per il rito ambrosiano ad esempio.

Già nelle Litanie lauretane – per volontà di san Giovanni Paolo II nel 1980 – la Madonna è venerata

come *Madre della Chiesa*. Era stato comunque il beato papa Paolo VI, il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, a dichiarare la Vergine «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei pastori, che la chiamano Madre amatissima» e a stabilire che «l'intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome».

In occasione dell'Anno Santo della Riconciliazione, nel 1975, la Santa Sede propose una Messa votiva in onore della Madre della Chiesa, successivamente inserita nel Messale romano.



Ma ciò non era parte delle memorie del Calendario liturgico. E ancora nel 1986, sempre durante il pontificato di papa Wojtyła, vennero pubblicati altri formulari nella raccolta di Messe della Beata Vergine Maria.

Ed è accaduto anche che ad alcune nazioni (come Polonia e Argentina), diocesi e famiglie religiose che ne facevano richiesta fosse concessa la possibilità di aggiungere questa celebrazione nel loro Calendario particolare. Adesso la celebrazione di *Maria Madre della Chiesa* diventa universale per tutta la Chiesa di rito romano e obbligatoria.

La decisione vuole promuovere una «devozione» che può «favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana», chiarisce il decreto.

Il titolo di Maria Madre della Chiesa ha radici profonde.

Il fatto che la Vergine Maria sia Madre di Cristo e insieme Madre della Chiesa era già in qualche modo presente nel sentire

ecclesiale a partire dalle parole “profetiche” di sant’Agostino e di san Leone Magno.

Il primo, infatti, dice che Maria è madre delle membra di Cristo, perché ha cooperato con la sua carità alla rinascita dei fedeli nella Chiesa; l’altro poi, quando evidenzia che la nascita del Capo è anche la nascita del Corpo, indica che Maria è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa.

Riflessioni teologiche scaturite dalla pagina del Vangelo di Giovanni (Gv 19, 25) in cui si narra che Maria stava ai piedi della Croce.

E Cristo le affidò il discepolo prediletto, Giovanni, dicendo: “Donna, ecco tuo figlio!”.

E poi: “Ecco tua madre!”. La Madonna – sottolinea il decreto – «accettò il testamento di amore del Figlio suo ed accolse tutti gli uomini, impersonati dal discepolo amato, come figli da rigenerare alla vita divina, divenendo amorosa nutrice della Chiesa

che Cristo in croce, emettendo lo Spirito, ha generato.

A sua volta, nel discepolo amato, Cristo elesse tutti i discepoli come vicari del suo amore verso la Madre, affidandola loro affinché con affetto filiale la accogliessero».

Già nel Cenacolo Maria ha iniziato la propria missione materna pregando con gli Apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo.

E la scelta della memoria liturgica nel lunedì dopo Pentecoste è legata proprio a questa presenza della Vergine nel Cenacolo. Nel corso dei secoli – aggiunge il documento del dicastero vaticano – «la pietà cristiana ha onorato Maria con i titoli, in qualche modo equivalenti, di Madre dei discepoli, dei fedeli, dei credenti, di tutti coloro che rinascono in Cristo e anche di “Madre della Chiesa”, come appare in testi di autori spirituali e pure del magistero di Benedetto XIV e Leone XIII».



# CHIARA MARIA BRUNO: UNA RAGAZZA SOLARE

Chiara Maria Bruno una ragazza solare, con tanta voglia di vivere e piena di interessi: lo studio, la pallavolo, la sua comunità parrocchiale. Era sempre circondata da tanti amici, amava la vita e la malattia non l'ha cambiata.



**N**el 2010, all'età di 19 anni, appaiono sul suo corpo le prime macchie cutanee. Passano cinque lunghi anni di visite mediche, controlli ed esami clinici in cui queste manifestazioni cutanee venivano trattate, all'inizio, come fossero causate da stress e poi come forme allergiche. Nel luglio del 2015 la diagnosi: linfoma non Hodgkin di tipo

T cutaneo, una rara malattia che colpisce, soprattutto, uomini adulti. Col progredire della malattia, le macchie si trasformano in vere e proprie lesioni cutanee che le provocano molto dolore.

Dopo un primo momento di sgomento, Chiara non si diede per vinta e affrontò tutto con coraggio e determinazione; seguita da medici onco-ematologi, seguì un percorso di cura che partì da

terapie più lievi fino ad arrivare alla chemioterapia.

Tanti cicli che non le impedirono di continuare a studiare all'Università nella Facoltà di Chimica e Tecnologia farmaceutica, a frequentare con assiduità la sua "comunità", senza mai dimenticare ed aiutare chi era in difficoltà.

In un primo momento sembrò che le cure avessero effetto, anche se, Chiara, era perfettamente



cosciente della gravità della malattia, ma non si chiese, mai, il perché Dio le avesse dato questa sofferenza, entrando nella Sua volontà senza riserve.

La sua bellezza non sfiorì mai, sul suo volto c'era sempre il sorriso, anche quando perse tutti i suoi meravigliosi capelli.

Si accese la speranza di un trapianto di midollo osseo, avendo la sorella una compatibilità completa con il suo. Chiara Maria voleva formare una famiglia con il suo amato fidanzato Stefano e quando seppe che il trapianto l'avrebbe resa sterile, con l'aiuto dei medici, conservò quella che sarebbe stata la fonte di vita.

La situazione precipitò il 5 marzo 2016, una crisi comiziale la portò in ospedale dove le venne comunicato che il tumore era arrivato al cervello e i giorni che seguirono, al Policlinico di Tor Vergata, il reparto di Ematologia Oncologica, diventò la strada della Passione che conduce a Gesù.

I giorni che seguirono furono terribili, ma nello stesso tempo, quel reparto, o meglio la piccola sala d'aspetto di quel reparto, divenne il centro del mondo dove la benedizione di Dio scese su tutti coloro che erano attirati irrimediabilmente lì.

Nei corridoi, nella Cappellina, nel cortile dell'ospedale non si fermava la preghiera incessante che tutti insieme rivolgevamo a Dio. Persone conosciute per caso, amici, fratelli di comunità, parenti, tutti arrivavano lì per dare conforto, ma ne ricevevano molto di più senza, nemmeno, poterla incontrare.

Chiara da quel letto di ospedale era diventata una luce che illuminava tutti. Si è compiuta la parola: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me".

Stefano, il suo fidanzato, era guidato dalla Grazia, le portava conforto con il sorriso e la forza. Una Grazia, che gli ha permesso di starle accanto fino alla fine e fino al punto di volerla sposare.

Chiara voleva ricevere l'Eucarestia ogni giorno. Era un grande sostegno per lei. Il sacerdote passava per darle la Comunione, anche se, delle

volte, poteva deglutire solo una piccola parte dell'ostia, ma il suo sguardo era colmo di gratitudine e felicità!

Era vicina la Pasqua 2016 ed il presbitero della sua comunità le chiese di scrivere delle riflessioni sulle letture della Veglia Pasquale, alla quale lei, quell'anno, non avrebbe potuto partecipare, anche se lo desiderava ardentemente.

Queste riflessioni, ora, sono raccolte in un libro che un suo amico volle scrivere immediatamente dopo la sua morte, per testimoniare gli avvenimenti di quei giorni, in cui Morte e Vita si sono congiunti in maniera straordinaria.

Chiara Maria muore il 23 aprile 2016 all'età di 25 anni.

Chiara Maria scrive in un diario:

"Quando ti ammali di una

malattia seria, è inevitabile che il pensiero vada anche alla morte. Una delle mie più grandi paure, non è tanto quella di morire, ma è quella di morire lontana da Cristo".

"Perché perdiamo tanto tempo dietro a cose che non ci danno la vita, anzi, forse ce la tolgono anche, e non ci rendiamo conto delle cose che contano davvero e non capiamo che Dio ci ama per quello che siamo?".

"Perciò prego Dio che mi doni la costanza nella preghiera quotidiana, che mi doni la fede ogni giorno, e che mi doni la forza di combattere la malattia, sempre rispettando la Sua volontà".

Massimiliano Giglio

## Credere per Vedere



...“filosofie e trattati di teologia sulla questione lasciano il posto alla paura di un qualcosa di incomprensibile o, nel migliore dei casi, alla speranza di qualcosa di incomprensibile.”

arabAFenice

# SANTA CRESIMA E PRIMA COMUNIONE GRUPPO EMMAUS



## Una mamma

**S**abato 5 e domenica 6 maggio 2018 i ragazzi del gruppo Emmaus insieme a genitori, padrini e madrine, familiari, catechisti e sacerdoti hanno vissuto due giornate indimenticabili.

La S. Cresima in cattedrale a Brescia con il Vescovo e la Prima Comunione nelle singole parrocchie di appartenenza. Il tutto è stato frutto di un percorso, genitori e figli, per qualcuno a volte un po' scomodo, pesante e molte volte messo in discussione, ma ricco di spunti e riflessioni, che hanno dato modo a tutti noi genitori di confrontarci e crescere insieme ai nostri figli. In queste due giornate intense abbiamo vissuto momenti di preghiera e raccoglimento, ricchi di emozioni, gioia, speranza ma soprattutto di tanto "amore".

AMORE: è questa la parola chiave di queste due giornate.

L'amore incondizionato di Dio. La ricerca della vocazione all'amore con l'aiuto dello Spirito Santo. L'amore attraverso la dedizione delle catechiste e i sacerdoti che vogliono come educatori offrire il meglio, per poter accompagnare nel percorso cristiano e umano.

L'amore di noi genitori che oltre al grande compito di crescere i nostri figli e di stare accanto a loro lungo il percorso della vita, dobbiamo essere i canali attraverso cui passa la linfa vitale di Dio. Aiutare a credere fortemente nella presenza dello Spirito Santo che illumina la mente, riscalda il cuore e ci porta a far conoscere la vera gioia, "l'amore" che è il segreto della felicità.



## Le catechiste Elvira e Maria Angela

**E**ssere catechisti che accompagnano i ragazzi ai santi sacramenti comporta domandarsi sempre: "Qual è il metodo giusto?. Come fare in modo che l'amore di Dio trasparisca in noi affinché raggiunga il cuore di questi innocenti?"  
Non sappiamo se ci siamo sempre riuscite ma una

cosa è certa, ci siamo sempre fatte guidare dallo Spirito Santo e dal nostro impegno. Lo abbiamo invocato ogni volta prima di preparare il catechismo. Lui è il Consigliere in assoluto e a noi questo basta. Un grande grazie a voi bambini, ai vostri padrini e madrine e a tutte le famiglie



Prime comunioni a Toscolano



Prime comunioni a Maderno





*Prime comunioni a Gaino*



*Prime comunioni a Montemaderno*



*Prime comunioni a Fasano*



# EGLI VI ASPETTA A BRACCIA APERTE PER OFFRIRVI IL PERDONO

Le prime Sante Confessioni a Toscolano...



## Una Mamma

**D**omenica 8 aprile 2018, i bambini del gruppo Cafarnao di Toscolano hanno vissuto un momento molto forte: accostarsi per la prima volta al sacramento della Riconciliazione.

All'inizio, don Giovanni ha fatto una breve riflessione con i bambini per farli meditare sulle motivazioni che li hanno spinti a ricevere il sacramento della Riconciliazione, spiegando loro che ciò che conta è capire che l'amore di Gesù è grande e che è sempre pronto ad accoglierli.

Nella sua riflessione don Giovanni ha comunicato con forza queste parole: "Egli vi aspetta a braccia aperte per offrirvi il perdono, ma anche la pace e la gioia vera. Per far questo manda su di voi il suo Spirito che vi aiuta a far luce nei vostri cuori, perché conosciate le vostre mancanze, ma soprattutto il suo amore infinito. Ci siamo riuniti oggi perché voi bambini possiate celebrare per la prima volta il sacramento del perdono del Signore. È un grande dono che viene fatto a tutti voi. La parabola del Padre Misericordioso ci accompagnerà per prepararci in questo momento così importante. Ora tocca a voi ritornare dal Padre e sperimentare la gioia di essere perdonati".

Attraverso la lettura e la meditazione della parabola del Padre Misericordioso, i nostri bambini hanno potuto fare esperienza dell'abbraccio di Dio, ricco

di misericordia, sempre pronto ad accogliere i suoi figli che tornano a Lui.

Al momento della confessione individuale, dopo un attento esame di coscienza, ogni bambino si è recato dal sacerdote. Dopo l'assoluzione, il sacerdote ha dato ad ognuno di loro il Tau, per indicare la salvezza e l'amore di Dio per gli uomini. Infine, ritornati al proprio posto, ognuno si è raccolto in preghiera, recitando la penitenza ricevuta dal sacerdote e guidato dai catechisti ha ringraziato Gesù per il perdono ottenuto.

Dopo la S. Messa, bambini e genitori hanno festeggiato la gioia del perdono ricevuto dal Signore con un piccolo rinfresco.

Ai nostri bambini un augurio perché la Prima Confessione sia per loro l'inizio di una vita piena di Amore.

Infine un ringraziamento sincero va ai catechisti e ai sacerdoti per la loro presenza importante accanto ai nostri ragazzi e per avergli insegnato a guardare dentro se stessi e ad affrontare una vita a colori... i bambini hanno sete di valori, di sentimenti, di fede ma spesso non riescono a trovare questo sostegno nel mondo. Voi state insegnando loro che Dio ha i colori giusti per riportarci alla bellezza che lui aveva in mente quando ci ha fatti a sua immagine e somiglianza.





L'emozione aleggiava nell'aria già dal giorno prima; non solo i bambini erano emozionati ma anche le mamme e i papà.

Io, come credo anche molti altri adulti presenti, abbiamo ricordato le nostre prime sante confessioni e l'emozione ha preso il sopravvento.

Il rito è iniziato con un breve esame di coscienza, richiamando i possibili peccati che pesano sul cuore dei nostri bambini. Invochiamo pietà al Signore con i primi quattro piccoli lettori, per seguire con un canto di scusa al Signore.

Poi iniziano le confessioni individuali, con l'aiuto delle catechiste i bimbi escono dai banchi e uno alla volta salgono sull'altare per il loro primo incontro speciale con il Signore.

Piccoli passi che portano i nostri cuccioli a diventare grandi.

Sono scesi tutti con il sorriso, un po' per la tensione che è andata svanendo e un po', come diceva don Leonardo, si sentivano più leggeri, puri, dopo aver lavato via i loro peccati.

Alla fine di questo momento speciale e individuale abbiamo ricordato il rito del loro battesimo e, dopo aver indossato la veste bianca simbolo di purezza, segue il momento della pace e i bimbi abbracciano e baciano genitori e parenti, una tenera parentesi. Salgono poi all'altare per il bacio al crocifisso, e

invocando la presenza della luce, in fila assieme alle famiglie accendono la candela al cero pasquale. Seguono le promesse battesimali e concludiamo con la benedizione.

Tutti gli adulti hanno gli occhi lucidi per l'emozione, specialmente le mamme: che momenti emozionanti, piccoli flash-back a quando i nostri piccoli li avevamo in braccio ed ora invece mettono le ali per imparare a volare, aprono il loro cuoricino al Signore e acquistano fiducia in Lui e nel Suo perdono.

E poi, via la tensione, e un caldo applauso ai nostri angioletti candidi e puri.

Un grazie di cuore alle catechiste e ai Don che li hanno preparati e seguiti per questo emozionante, primo momento importante.

Foto di gruppo di rito e poi tutti a divertirsi al succulento rinfresco organizzato dalle mamme e dalle nonne.





# VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'U.P.

**G**iovedì 12 aprile si è riunito a Gaiuno il Consiglio dell'Unità Pastorale San Francesco D'Assisi.

L'incontro è iniziato con la preghiera, che ci ha esortato alla forza e al coraggio, al nostro impegno di sinodalità, all'ascolto della Parola guidati dallo Spirito Santo per un buon cammino di fede nonostante la fatica di raggiungere chi non condivide, non ascolta...

Si è passati poi alla lettura del passo numero 27 dell'Evangelii Gaudium in cui Papa Francesco chiede una Chiesa che abbia il coraggio di affrontare le sfide di questo tempo: *«La pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali*

*Gesù offre la sua amicizia».*

Anche il nostro nuovo vescovo sta dando una risposta a queste indicazioni, parlando di sinodalità, intesa come il camminare insieme. Le condizioni del camminare insieme sono il sentirsi popolo di Dio. Bisogna sentirsi persone unite in ragione della fede. Procedere verso la stessa meta, lo stesso progetto. Richiama quindi il principio di comunione. Egli si farà aiutare nel suo compito da quattro vicari territoriali (uno per ogni macrozona in cui la nostra diocesi è stata suddivisa): uno per la Val Camonica, Sebino, Franciacorta e fiume Oglio; uno per tutta la Bassa; uno per la Val Trompia, Val Sabbia e Benaco; e uno per tutta la zona della città e interland. Essi avranno competenza episcopale e autorità per seguire una diocesi non accentrata, ma in uscita.

Viene lasciato poi lo spazio per alcune riflessioni sul nostro cammino in atto.

Al termine di questo momento, segue l'intervento di don Giovanni sul sinodo dei giovani. A ottobre la chiesa universale riunita a Roma con i rappresentanti dei vescovi di tutto il mondo rifletterà sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Papa Francesco vuole delineare la Chiesa del futuro con l'aiuto dei giovani attraverso l'ascolto di questi ultimi. Dall'incontro del Papa con i giovani dell' 11/12 agosto scaturirà poi un documento su cui riflettere e discutere in vista poi della prossima GMG nel gennaio 2019.



# NOI SIAMO CORRESPONSABILI



## Nanni

**T**empo fa si è svolto presso la sala parrocchiale di Maderno un incontro, rivolto alla comunità, che aveva come tema principale il nostro *impegno cristiano* per un futuro sostenibile.

Tuttavia non c'è stata molta partecipazione ed ho quindi pensato di scrivere queste due righe, poiché l'argomento riguarda tutti noi.

Con il nostro stile di vita possiamo contrastare il grande potere di quell'1% della popolazione mondiale che detiene più del 50% della ricchezza del pianeta e che condiziona la produzione ed i consumi del restante 99%, praticamente ne condiziona la

vita.

Papa Francesco, con l'enciclica "Laudato sii", ha esortato noi cristiani ad una maggiore attenzione e responsabilità nei confronti del creato, il patrimonio della nostra Terra va salvaguardato ed ogni cristiano può e deve fare qualcosa per consegnare alle generazioni future un ambiente, se non migliore, almeno uguale a come ci è stato affidato.

La popolazione mondiale supera oggi i 7 miliardi, e solo il 19% (del quale noi facciamo parte) ha la possibilità e le disponibilità per soddisfare i propri bisogni primari e qualcosa di più, mentre l'80% è rappresentato da poveri: da quelli che muoiono di fame a quelli che vivono di espedienti,

dai disoccupati a coloro che non hanno nemmeno la possibilità di curarsi, da quelli che non percepiscono alcun reddito a quelli che sopravvivono con una economia di sostentamento.

La cosa strana è che la produzione di beni e servizi di consumo attuale potrebbe soddisfare ampiamente l'intera popolazione mondiale.

Quanto va sprecato!!! Non sarebbe utile e vantaggioso per tutti aggiustare un pochino questo trend? Ecco quindi un piccolo decalogo per provare a cambiare un poco le cose, o almeno per riflettere un poco sul nostro stile di vita, pensando che anche noi, nel nostro piccolo quotidiano, possiamo essere protagonisti del cambiamento.



# DECALOGO DEL CONSUMO SOSTENIBILE

## 1. Compra di meno

Non esistono prodotti ecologici, ma solo meno dannosi di altri. Ogni prodotto (anche un bicchiere d'acqua) comporta un invisibile "zaino ecologico" fatto di consumo di natura, di energia, di tempo e di lavoro.

## 2. Compra leggero

Spesso conviene scegliere i prodotti a minore intensità di materiali e con meno imballaggi, tenendo conto del loro peso diretto, ma anche di quello indiretto, cioè dello zaino ecologico.

## 3. Compra durevole

Buona parte dei cosiddetti beni durevoli si cambiano troppo spesso. Cambiando auto ogni 15 anni, invece che ogni 7, ad esempio, si dimezza il suo zaino ecologico (23 tonnellate di natura consumate per ogni tonnellata di auto). Lo stesso vale per mobili e vestiti.

## 4. Compra semplice

Evita l'eccesso di complicazione, di pile e di elettricità quando non siano indispensabili. In genere, oggetti più sofisticati sono più fragili, meno riparabili, meno duraturi. Sobrietà e semplicità sono qualità di bellezza.

## 5. Compra vicino

Spesso l'ingrediente più nocivo di un prodotto sono i chilometri che contiene. Comprare prodotti della propria regione riduce i danni ambientali dovuti ai trasporti e rafforza l'economia locale.

## 6. Compra sano

Compra alimenti freschi, di stagione, nostrani, prodotti biologici, senza conservanti né coloranti. In Italia non è sempre facile trovarli e spesso costano di più. Ricorda però che è difficile dare un prezzo alla salute delle persone e dell'ambiente.

## 7. Compra più giusto

Molte merci di altri continenti vengono prodotte in condizioni sociali, sindacali, sanitarie e ambientali inaccettabili. In Europa sta però crescendo la quota di mercato del commercio equo e solidale. Preferire questi prodotti vuol dire per noi pagare poco di più, ma per i piccoli produttori dei paesi poveri significa spesso raddoppiare il reddito.

## 8. Compra prudente

In certi casi conviene evitare alcuni tipi di prodotti o materiali sintetici, fabbricati da grandi complessi industriali. Diversi casi hanno dimostrato che spesso la legislazione è stata modellata sui desideri delle lobby economiche, nascondendo i danni alla salute e all'ambiente.

## 9. Compra sincero

Evita i prodotti troppo reclamizzati. La pubblicità la paghi tu. La pubblicità potrebbe dare un contributo a consumi più responsabili, invece spinge spesso nella direzione opposta.

## 10. Investi in giustizia

Ecco 2 esempi: finanza etica e impianti che consumano meno energia. In Italia puoi investire nelle MAG (Mutua Auto Gestione) e nella Banca Etica. Investendo poi nell'efficienza energetica, puoi dimezzare i consumi e i danni delle energie fossili come carbone e petrolio.



# “HO OSSERVATO LA MISERIA DEL MIO POPOLO E HO UDITO IL SUO GRIDO”

## Le catechiste del Gruppo Emmaus Toscolano

**I**l giorno 3 marzo abbiamo invitato la signora Angela Sandoni del gruppo Caritas per spiegare ai bambini quali sono le funzioni di questa associazione. In genere si pensa ai poveri dell'Africa, martoriata dalle guerre per le sue ricchezze minerarie, ma ce ne sono molti altri più vicini a noi, per esempio nei paesi dell'Est, dove le scelte politiche dittatoriali hanno ridotto alla fame molte persone.

Per questi bambini la scuola può essere un'utopia: mancano le strutture e il materiale scolastico, tranne nei luoghi dove i volontari si sono dati da fare per organizzarle. I nostri ragazzi perciò hanno portato con generosità quaderni, libri e colori, riflettendo su quanto l'istruzione sia importante perché l'ignoranza è la prima forma di povertà.

Hanno pensato quanto sono fortunati a vivere qui dove tutto è scontato: la casa, il cibo, i vestiti, la scuola.

Ecco alcune domande alle quali Angela ha risposto esaurientemente: “Come facciamo a essere certi che gli oggetti saranno consegnati?”; “Tu sei mai andata in quei posti?”; “Con che cosa sarà trasportato questo materiale?”; “Che emozione provi a fare la volontaria?”; “Quanti bambini hai incontrato e cosa mangiano?”; “Siamo solo noi del gruppo Emmaus o anche altri gruppi di catechismo che hanno fatto questa cosa?”; “Questi bambini poveri si prestano le cose o se le tengono per loro?”; “In quei paesi i neonati sono al caldo o devono soffrire il freddo?”; “Ci sono laggiù le strade? Sono belle o non tanto?”; “Da quale anno esiste la Caritas e quale è la sua sede?”; “Come è nata la Caritas?”.

Quante domande interessanti! Alcune di queste sarebbero state poste anche da noi adulti.

Ci sembra utile riportare alcune impressioni che i ragazzi hanno scritto: “Angela ci ha messo al corrente che ci sono poveri anche a Toscolano e questa cosa mi ha molto colpito”; “Ho provato la felicità di donare oggetti ai bambini più poveri di noi”; “Sono rimasta impressionata quando ci ha fatto vedere le foto dei bimbi poveri”; “Mi ha colpito il fatto che la povertà non appartiene solo all'Africa”; “Ho capito che tutto quello che ho devo trattarlo bene”; “Da questo incontro ho saputo che ci sono bimbi che ancora muoiono di fame”; “Ho provato gioia nel donare le mie cose”; “Mi



ritengo fortunatissimo ed è giusto che tutti abbiano qualcosa anche se poco”; “Sono contento che Angela si occupi di queste persone mentre tanti non ci pensano”; “Non sapevo che in quei paesi c'è tantissima povertà. Sono contenta di aver donato qualcosa di mio, un po' mi è rincresciuto ma ho scoperto che si può provare gioia anche nel donare non solo nel ricevere”.

I ragazzi hanno fatto un semplice gesto ma come diceva Madre Teresa di Calcutta: «Siamo solo una goccia nell'oceano, ma se non ci fossimo, l'oceano mancherebbe di quella goccia».

Grazie bambini, grazie Angela, grazie a tutti i volontari della Caritas!



# MEETING CHIERICHETTI 2018

## *- Non Stop -*

1° Maggio giornata di festa e gioia per 270 chierichetti della Diocesi di Brescia: animazioni, giochi, testimonianze e preghiere affidati alla premurosa cura dei nostri seminaristi.







*Stare  
con Gesù è...  
scegliere  
la direzione!*







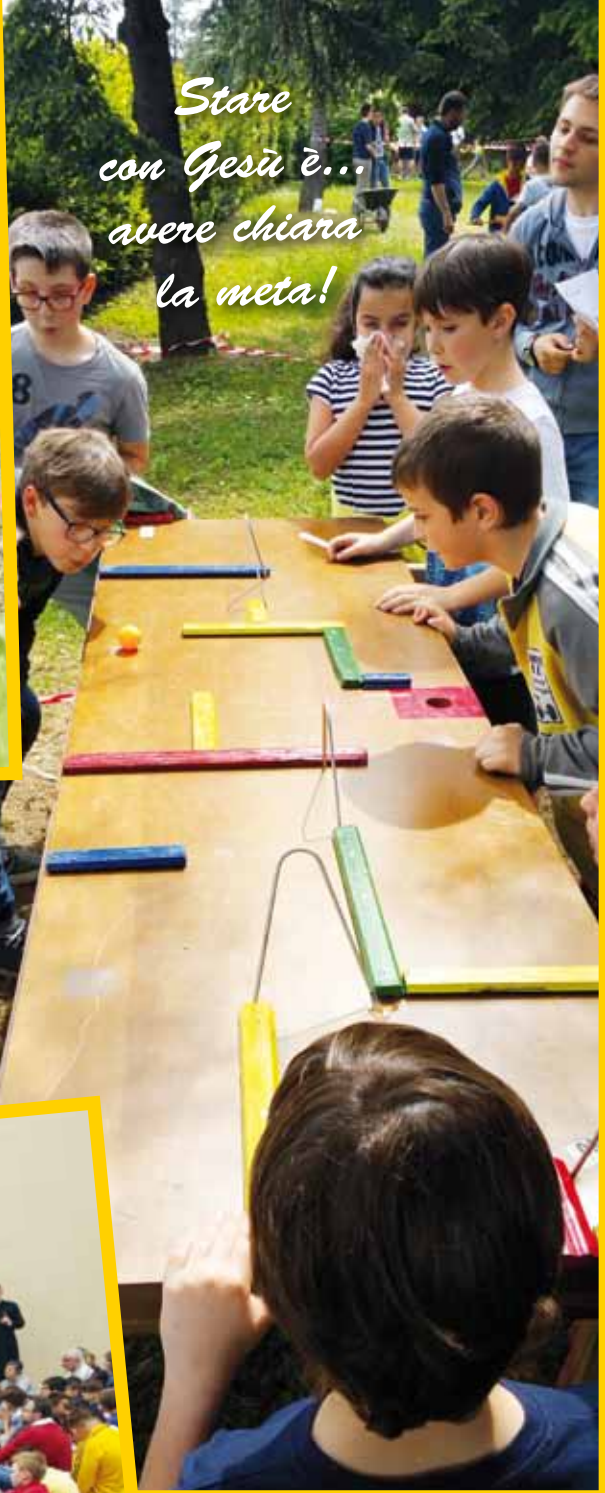
*Stare  
con Gesù è...  
avere il  
serbatoio pieno!*







*Stare  
con Gesù è...  
avere chiara  
la meta!*



*Stare  
con Gesù è...  
essere piloti!*





# SERVIRE IL PAPA: UN'ESPERIENZA MAGICA



**Paolo Delai, Michele Lupi,  
Filippo Zamunaro**

**E**ravamo in viaggio per Roma... quando don Giovanni ci ha comunicato la possibilità di servire alla Messa della Domenica delle Palme presieduta da Papa Francesco!!! Che dire? Le prime parole sono state ovviamente di stupore e poi abbiamo capito l'importanza di ciò che stavamo per vivere, perché questo è un incontro che cambia la vita.

Papa Francesco arriva sempre dritto al punto... ci piace per questo. Con il suo modo di fare sta cambiando la Chiesa nella mentalità e soprattutto nel cuore. Ci piace perché è aperto soprattutto ai giovani ed è per tale motivo che, come ci ha ricordato

Mons. Marini durante le prove per la Messa, ha indetto un Sinodo sui giovani, perché riscontra in noi anche il futuro della Chiesa.

Quando pensiamo a Papa Francesco, ci viene in mente una sola parola: *semplicità*. Ogni cosa che dice, ogni gesto è di una semplicità disarmante, che spiazza. Siamo abituati a leggere del Papa che mangia alla mensa, che indossa il cappotto e passeggia per la capitale, e tantissime altre storie che sembrano "favolette per pecorelle smarrite". Le emozioni prendono forma mentre ripensiamo a quei momenti e mettiamo insieme i pezzi di una giornata indimenticabile. Siamo stati "travolti" dalla semplicità di Papa Francesco quando lo abbiamo abbracciato e gli abbiamo stretto la mano, quello

è stato il passaggio dell'amore immenso di Dio, che per mezzo delle mani del Papa, si è diretto nel nostro cuore ed ha portato un messaggio di speranza per tutti noi.

Sono state emozioni uniche quelle che abbiamo vissuto ed è molto bello pensare che da piccole comunità come le nostre possano crescere ragazzi, che una volta divenuti grandi riescano ad avere la possibilità di servire alla Messa del Papa, e ancor più bello è il "passarsi il testimone" di anno in anno, affinché tutti possano vivere esperienze toccanti e spettacolari.

Il nostro GRAZIE va naturalmente a don Giovanni che ci ha concesso questa meravigliosa lezione di vita.

# “COMPAGNIA DELL’AMICIZIA”

Cos'è? È unione, è sentimento, è gioia, è confidenza, e naturalmente è anche teatro!!!  
Ed è per questo che con grande gioia vi proponiamo il nostro prossimo spettacolo che si chiama:  
*L'artista di strada.*



**U**n viaggio nella splendida zona di Montmartre tra mimi, statue viventi, clochard, cantanti, attori...  
assaporando momenti divertenti, intercalati a momenti di grande effetto, per passare una serata  
piacevole, all'insegna del calore di un gruppo che si impegna al meglio delle proprie capacità,  
per realizzare una passione che nel piccolo di un oratorio si avvera...

**Quindi vi aspettiamo:**

**SABATO 2 GIUGNO ALLE ORE 21.00**  
**DOMENICA 3 GIUGNO ALLE ORE 15.00**  
**all'oratorio di Maderno**

Ed ecco qualche scatto del nostro spettacolo natalizio *Pigiama party*, che ha unito più argomenti: il  
Natale, il divertimento, la poesia, la "serietà" e le passioni dei nostri protagonisti...







E per concludere, vi lasciamo il testo di una poesia tratta da quest'ultimo spettacolo:

## ASCOLTA IL TUO RESPIRO

*Chiudi gli occhi e ascolta il tuo respiro...*

*Cos'è la felicità*

*Per me la felicità è in tante cose...*

*È quando sorridi e non te ne accorgi*

*È la tua canzone preferita che capita casualmente in radio*

*È un caffè con un'amica*

*È un incontro casuale che diventa una passeggiata*

*È qualcuno che anche solamente guardandoti capisce tutto senza che tu gli abbia detto niente*

*È un abbraccio affettuoso che arriva da dietro le spalle*

*È un messaggio inaspettato e al momento giusto*

*È ritrovare un profumo che ti piace e non sentivi da tempo*

*I baci sul collo, le carezze sulle mani, i baci rubati*

*È incrociare una persona che non conosci per strada e vedere che ti sorride*

*La felicità è in tante cose, nelle più piccole e semplici cose della nostra vita*

*lei c'è, siamo noi che la dobbiamo riconoscere!*

*Si la felicità non va inseguita, non va trovata, la felicità si crea*

*È un modo di vedere le cose, un modo per affrontare la vita senza averne paura...*

*La felicità non ce l'ha chi possiede tutto, ma chi sa apprezzare ciò che ha.*

*Prima di litigare respira, prima di parlare ascolta, prima di criticare gli altri critica te stesso.*

*Prima di arrenderti prova e prima di essere triste sorridi.*

*Non chiederti se ci saranno le opportunità giuste, creale.*

*Non domandarti se domani pioverà, oggi c'è il sole, è questo che conta.*

*Goditi ogni istante, ogni emozione. Sono queste le nostre piccole dosi di felicità.*

*Per essere felici basta eliminare due cose:*

*il ricordo di una sofferenza passata, e la paura di una futura.*

*La prima non ci riguarda più, e la seconda non ci riguarda ancora.*

*Quindi, soprattutto quando ti senti triste, ricordati di essere felice.*

*Chiudi gli occhi, ascolta il tuo respiro... Non è questa la felicità?*

*Non dimentichiamoci mai che basta davvero poco per essere felici!*



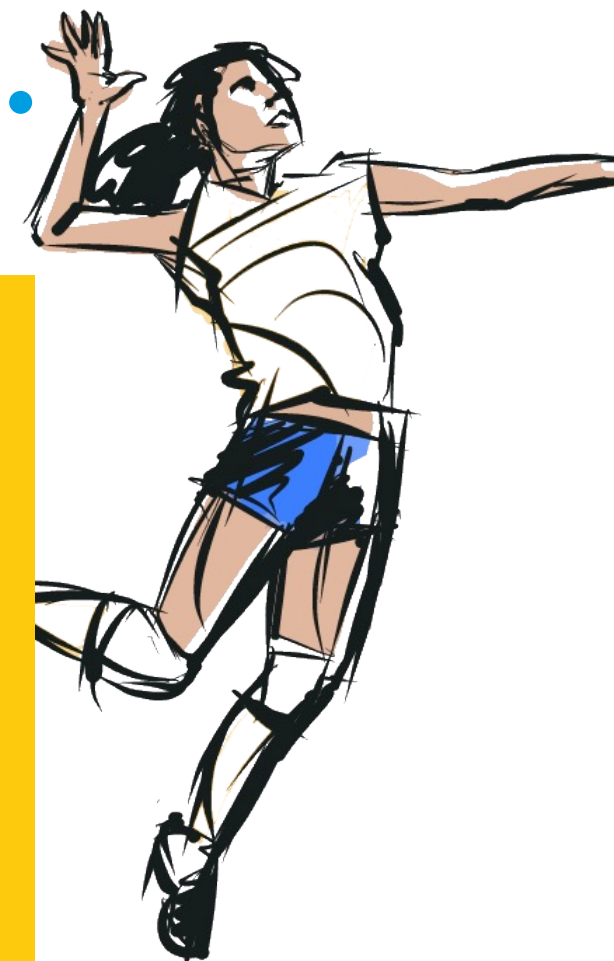
# TORNEO DI PALLAVOLO

**A**nche quest'anno l'USO Toscolano ripropone il Torneo "Volley d'Estate" all'Oratorio di Toscolano. Giunto ormai alla sua sesta edizione, il Torneo inizierà l'11 Giugno e proseguirà per due settimane (i giorni esatti sono ancora in fase di definizione). Saranno coinvolte squadre di Volley misto, divise in categorie a seconda dell'età dei partecipanti. Ogni sera sarà possibile cenare presso gli stand dell'oratorio con panini, salamine, formaggi e patatine. Il ricavato sarà utilizzato

per finalità proprie dell'USO Toscolano e della Parrocchia, e quindi confidiamo anche quest'anno in una numerosa partecipazione.

Sarà inoltre un'ottima occasione per trascorrere qualche serata estiva in compagnia e soprattutto far vivere l'oratorio ai nostri giovani!

Vi aspettiamo!



UNITA' PASTORALE DI TOSCOLANO MADERNO - USO TOSCOLANO - COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

## 6° TORNEO VOLLEY D'ESTATE



**Dal 11 al 27 giugno 2018**  
**Oratorio di Toscolano**  
**Piazzale Santissima Maria del Benaco**  
Info e iscrizioni 328.2292073 - 340.1212988

# ED ECCOCI DI NUOVO PRONTI...

**S**e arriveranno iscrizioni si terrà anche quest'anno il torneo di calcio per ragazzi all'oratorio di Maderno.

Non sembrava possibile, quest'anno: stanchezza, tanti impegni, poco entusiasmo a causa delle inevitabili incomprensioni, sempre le stesse facce... e poche, ma poi il Don ha lanciato una nuova sfida, impegnativa anche se ancora da definire con precisione, importante per le nostre forze... il tanto sospirato, desiderato, sognato CAMPO SINTETICO!!!

E allora, come dire di no? Proviamoci, rimbocchiamoci le maniche e facciamo tutto quel che possiamo e al meglio delle nostre possibilità ed i nostri sforzi, con molta Provvidenza, forse riusciranno finalmente a realizzare questo grande sogno che da tanto tempo inseguivamo.

Certo è che ci servirà tanto aiuto, da tutti, perciò chiunque abbia voglia di mettersi in gioco.

**SIETE I BENVENUTI!**

A presto.







# TORNEO NOTTURNO DI CALCIO

## 11° MEMORIAL "STEFANO SAMUELLI"

**classi 2001/02/03** - 6 giocatori  
(massimo 12 squadre)

La quota di iscrizione è di €80,00  
+ €50,00 di cauzione.

## 9° MEMORIAL "MASSIMO ZOCCHI"

**classi 2004/05/06** - 7 giocatori  
(massimo 8 squadre)

La quota di iscrizione è di €40,00  
+ €20,00 di cauzione.

Il torneo **avrà inizio domenica 3 giugno**  
e si svolgerà nelle serate di martedì,  
giovedì e sabato.

Le **finali** saranno **domenica 24 giugno**.

Iscrizioni entro venerdì 25 maggio.  
Sorteggi lunedì 28 maggio alle ore 21.00.

### Per iscrizioni e informazioni:

Don Giovanni cell. 338.9964526  
Maurizio cell. 328.4745061

ORATORIO DI MADERNO  
VIA BENAMATI 104 - TOSCOLANO MADERNO



# IL BRUCO DI PASQUA

Una storiella per spiegare ai più piccoli (... e non solo) la risurrezione di Gesù

**Don Simone**

**L**unedì 26 marzo, nel pomeriggio, si è svolto un momento di preghiera in vista della festa di Pasqua rivolto ai bambini dell'asilo ed ai loro genitori.

Dopo aver spiegato ai bimbi, durante le ultime lezioni di religione, che la Pasqua non è la festa dei coniglietti, né delle uova di cioccolata, né tantomeno delle colombe, ho raccontato gli ultimi giorni della vita di Gesù.

Alla fine tutti hanno capito che Pasqua è la festa di Gesù che risorge, ma... come riuscire a far comprendere questo grande Mistero della nostra fede?

Ecco allora che ho utilizzato questa storiella, che certamente non spiega la risurrezione, ma permette di intuirne qualcosa.

La storia si svolge a Gerusalemme all'epoca di Gesù. David è un bambino che sta studiando con i compagni la storia del profeta Isaia, quando sul suo

piede vede un piccolo bruco.

Subito lo nasconde nella sua mano, lo porta a casa e gli costruisce un bel cestino. e lo chiama Isaia, come il profeta.

Dopo un po' di giorni, decide di andare dal padre, nel centro di Gerusalemme, e di prendere una foglia di palma per coprire il cestino dal calore del sole, ma sente una gran confusione e vede tanta gente con in mano grandi foglie di palma. Dopo poco scorge un signore su un asinello, che viene accolto con grida di gioia, lo chiamano Gesù.

Capisce che deve essere una persona importante, ma si chiede: «È importante... e cavalca un asino?». Dopo un po' di tempo, David guardando nel cestino non vede più il suo amico, il bruco Isaia, e comincia a cercarlo dappertutto... ma nulla! Si siede e piange disperato.

La mamma lo consola, dicendo che Isaia non è scappato, ma è chiuso in quel piccolo bozzolo attaccato alle pareti del cestino.

David dice allora: «È morto?».

Ma la mamma risponde che non è così e che fra





qualche tempo, quando Dio vorrà, egli uscirà dal bozzolo e diventerà una bellissima farfalla.

Passano alcuni giorni, quando David, sempre tra la folla, sente gridare.

Ma questa volta non sono grida di gioia, ma insulti verso un uomo che porta una Croce.

I soldati romani lo spingono, lo fanno cadere e il suo viso è proprio vicino a David che, spaventato, si accorge che è lo stesso uomo che cavalcava l'asinello. David è triste e corre dalla sua mamma per capire che cosa sta succedendo.

La mamma gli racconta che Gesù è un uomo buono e che alcuni non gli hanno creduto e lo hanno fatto uccidere su una Croce.

Dopo tre giorni, la domenica mattina, David si sveglia e vede nel suo cestino una grande e meravigliosa farfalla: è Isaia... più bello di prima!

La farfalla comincia a volare e David la segue, chiamandola.

La farfalla va in un bel giardino e si appoggia sulla spalla di un uomo dagli abiti bianchi e luminosi.

David lo guarda e si accorge che è Gesù, l'uomo che aveva visto portare la croce, ma ora è bello e soprattutto felice.

Ad un certo punto, Isaia vola via in alto.

E David si ricorderà sempre di Isaia e di quell'uomo chiamato Gesù, e saprà che anche se non vedrà più la sua farfalla, rimarrà nel suo cuore.

E anche se non incontrerà più Gesù, sa che lo accompagnerà nella sua vita... per sempre.

E dopo la benedizione, impartita da don Leonardo, i bambini sono andati a prendere dei palloncini a cui erano stato legati i loro *Bleggio Superiore*.

Una volta sistemati tutti in cortile: 3... 2... 1... viaaaaa! E più di una settantina di palloncini bianchi s'innalzano liberi in un cielo incredibilmente blu.

Ma chissà dove arriveranno gli auguri dei nostri bambini affidati al vento?

La risposta però non si è fatta attendere a lungo.

Qualche giorno dopo, infatti, abbiamo ricevuto una mail da *Bleggio Superiore*, in provincia di Trento, ed una cartolina da *Bagno di Piano*, una frazione del comune di Sala Bolognese, in provincia di Bologna.

*Ecco qui le due risposte ricevute:*

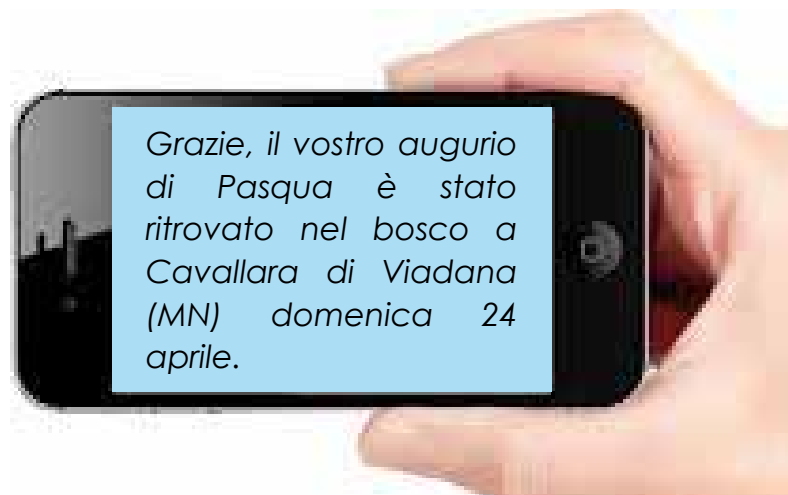


*Buongiorno siamo gli animatori e gli ospiti dell'APSP Giudicarie Esteriori (Casa di Riposo) di Bleggio Superiore in provincia di Trento. Ieri, con molto piacere, abbiamo ritrovato un palloncino bianco che Domenico ha liberato nel cielo con gli auguri di Pasqua e oggi, con i bimbi della scuola dell'infanzia del paese, abbiamo giocato, cantato e pensato a voi con dei bei disegni che le insegnanti provvederanno ad inviarvi. Sperando che questa amicizia, nata per caso, continui nel tempo, vi inviamo i nostri migliori auguri di buona Pasqua ed una foto scattata oggi.*

*Ciao Manuela, Milena, Maurizio, Paola, Egizia e tutti tutti i nonni.*



Ma non è finita qui! Dopo quasi un mese, ecco che abbiamo ricevuto un nuovo messaggio di una certa Valeria M., questa volta dalla provincia di Mantova:





# CRISTO È RISORTO, È VERAMENTE RISORTO!

Paola

**A**nche quest'anno all'asilo Benamati Bianchi di Maderno lo scambio di auguri per la Pasqua si è trasformato in una festa, coinvolgendo molte famiglie. Siamo stati accolti nel salone dai bimbi grandi e mezzani che con l'aiuto di don Simone hanno ripercorso, con il loro modo semplice da bambini, gli ultimi momenti della vita di Gesù. Una piccola storiella, quella del bruco che si trasforma in farfalla, li ha aiutati a capire il grande mistero della Pasqua: la resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo che ha vinto la morte e che continua a vivere.

Raggiunti anche dai più piccoli ci siamo portati nel giardino dove è avvenuto il lancio dei palloncini, a simboleggiare l'annuncio della resurrezione che deve raggiungere ogni luogo: momento gioioso e coinvolgente, così come ben gradito è stato il dono fatto ad ogni bambino di un uovo di cioccolato. Tutto si è concluso con una bella merenda in giardino.

I ringraziamenti alle maestre, a don Simone e a



quanti si prodigano per il bene dei nostri bambini, i quali hanno saputo incarnare alla perfezione il messaggio della Pasqua, festa della vita e festa della gioia. Facciamo nostra la loro semplicità e con lo stesso stupore con cui gli occhi di un bambino guardano trasformarsi un bruco in una farfalla, anche noi davanti al sepolcro vuoto sappiamo esultare di meraviglia: "Cristo è risorto, è veramente risorto!".





# SCUOLA DELL'INFANZIA BENAMATI BIANCHI



## MADERNO

(4 settimane: dal 2 al 27 luglio)

Per Bambini dai 3 anni (che hanno frequentato la scuola dell'infanzia)  
a 8 anni (che hanno frequentato la seconda classe della scuola primaria)

## COSTI

Tutto il mese a tempo pieno: 280€  
Tempo parziale (fino alle ore 13:00): 240€  
Una settimana: 80€  
(15% di sconto per i fratelli)

**ORARIO GIORNALIERO: 7:30 - 17:00**

Entrata: 7:30 - 9:00  
Uscita: 16:00 - 17:00

## ATTENZIONE!

Iscrizione entro il 15 Maggio con acconto di 50 €  
Saldo iscrizione entro il 14 Giugno

Responsabile organizzatrice: Maestra Monica Comini



# UN'ESPERIENZA DA RIPETERE

**F**estival di Sanremo, Festival di Cannes, Festival del Cinema, Festivalbar... Mamma mia quanti ce ne sono!

Ne mancava solo uno tutto per noi, e da ora, grazie ad un'idea delle animatrici della casa di riposo Bianchi di Maderno, è nato il FESTIVAL DEI BIMBI.

Protagonisti di questo "concorso" canoro, i nostri bambini più grandi ed i loro coetanei della scuola dell'infanzia di Maderno, accompagnati dalle rispettive insegnanti, che si sono "sfidati" sulle note dei canti più famosi dello Zecchino D'Oro.

La preparazione dei canti a noi assegnati ci ha visto impegnati quasi quotidianamente, ma con grande entusiasmo: "Volevo un gatto nero", "Ninna-nanna del chicco di caffè" e "Il caffè della Peppina".

Finalmente, dopo due mesi eravamo pronti e sabato 24 febbraio siamo andati in scena...

È stato molto bello, coinvolgente e divertente "esibirsi" con i bambini e allietare per un pomeriggio gli ospiti della casa di riposo.

Il gravoso compito di una giuria d'eccezione ha decretato, con voti altissimi, la vittoria a pari merito tra le scuole, premiando l'impegno di tutti i nostri cuccioli con palloncini e caramelle!!!

Ma come per ogni festival che si rispetti, ci voleva







l'effetto sorpresa e così, ciliegina sulla torta di questo bel pomeriggio, è stato il tormentone dell'estate che aveva trionfato in un altro famoso Festival: "Occidentali's Karma", che ci ha permesso di scatenarci con le danze travestiti da scimmiette!!! Un grazie di cuore va sicuramente allo staff della casa di riposo: Michela e colleghe che, con il supporto del loro Presidente dottor Bianchini, hanno ideato e fortemente voluto questo progetto; al consiglio d'amministrazione della nostra scuola, che ha permesso la nostra partecipazione; ai genitori "vecchi" e "nuovi" che ci hanno sostenuto con la loro presenza, e a tutti i nostri bambini che ci hanno messo tanta grinta!!! Augurandoci che l'esperienza si possa ripetere, lasciamo spazio alle foto.





# SCUOLA MATERNA VISINTINI TOSCOLANO



## GREST 2018

(dal 2 al 27 luglio)

Dal Lunedì al Venerdì

Per Bambini dai 3 anni ai 7 anni

## COSTI

Quota mensile: 220€

Quota settimanale: 60€

## ORARIO GIORNALIERO

Entrata: 8:30 - 9:15

Uscita: 15:30 - 16:00



Casa di Riposo Bianchi

# INAUGURAZIONE NUOVI SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE

“La RSA Bianchi rappresenta per me una sorta di piccolo paese dove l'anziano ha l'opportunità di muoversi, di svolgere tante iniziative, di divertirsi, di essere curato al meglio, di essere sempre ascoltato; perché sono loro – gli ospiti – i veri proprietari di questa struttura”. Con queste parole sabato 24 marzo il presidente della Fondazione G.B. Bianchi dottor Massimiliano Bianchini ha dato il via alla cerimonia di inaugurazione della rinnovata “Sala Cartai” e della terrazza soprastante.

L'opera di ampliamento e riqualificazione era diventata sempre più necessaria in considerazione delle esigenze di spazio e di sicurezza. La “Sala

Cartai” è diventata così uno spazio più ospitale, accogliente, colorato, allegro, vivibile, ed il risultato finale è stato molto apprezzato dagli ospiti, dai loro famigliari e dai visitatori. È stato inoltre creato un terrazzo/giardino sul tetto del nuovo salone.

La cerimonia di inaugurazione è stata anche l'occasione per ringraziare le tante persone che, in forme diverse, hanno dato il proprio contributo, e per fare un bilancio di questi anni di gestione della Fondazione Bianchi. Oltre al nuovo salone, sono stati riqualificati il giardino esterno, l'uliveto e la limonaia con la santellina, è stato rinnovato ed attrezzato l'ambiente bar, si è provveduto al rifacimento degli impianti elettrici e antincendio,

l'ampliamento della fisioterapia, manutenzione, lavanderia, oltre all'acquisizione di attrezzature con l'unico obiettivo di garantire un servizio migliore all'ospite.

Più spazi per la socializzazione vogliono dire più momenti di convivialità, di festa, ma soprattutto per l'accoglienza e per una sempre maggiore apertura verso l'esterno, obiettivo prioritario di una struttura come questa che dimostra di essere una realtà viva e che riesce a creare sinergie con le associazioni e le scuole presenti sul territorio, superando i vecchi preconcetti sulle case di riposo.

In questi ultimi anni inoltre la RSA è riuscita nell'obiettivo di estendere i servizi sanitari per utenti esterni, ha incrementato l'organico





ausiliario e di nuove unità infermieristiche, ha introdotto la figura del Direttore rappresentato dalla Dott.ssa Valeria Gamba, ha incrementato la presenza medica interna portando il servizio da 79 a 180 ore mensili, sono ora presenti medici specialistici (cardiologo, geriatra, neurologo, odontoiatra) che visitano in struttura, sempre per garantire un servizio migliore all'ospite e per limitare per quanto possibile il trasporto in strutture esterne per eventuali visite. Per dare maggior decoro ai piani residenziali della struttura, è stata realizzata una galleria fotografica suddivisa nei quattro nuclei della casa, ognuno contraddistinto da un colore e da un tema.

Dopo la proiezione di un breve filmato nel quale si illustravano le molteplici attività svolte e gli obiettivi della Fondazione, si è passato ai saluti della Direttrice e delle autorità presenti; infine la benedizione del vicario vescovile mons. Gianfranco Mascher e del parroco don Leonardo Farina. Il taglio del nastro ha quindi dato il via alla festa, con l'accompagnamento musicale di Titti e Adelmo.

Gli 84 ospiti della struttura sono i veri protagonisti di questa festa e di tutte le attività che si svolgono in questa casa. Ospiti che ci chiedono di essere ascoltati, di essere accolti, e – anche se spesso non possono farlo con le proprie gambe – di condividere con loro il cammino.

***“Non sai mai cosa c'è dietro l'angolo. Potrebbe essere tutto. Oppure potrebbe essere nulla. Continua a mettere un piede davanti all'altro, e poi un giorno ti guarderai indietro e scoprirai di aver scalato una montagna” (Tom Hiddleton).***





# I 90 ANNI DEGLI ALPINI DI TOSCOLANO-MADERNO

**N**ovant'anni fa, appena usciti dalla terribile tragedia della prima guerra mondiale, anche i reduci di Toscolano e Maderno decisero di riunirsi e di aderire alla giovane Associazione Nazionale Alpini, che muoveva allora i suoi primi passi. L'odio, la fame, la paura, tutti quei sentimenti generati da quella grandissima tragedia che fu la guerra lasciavano spazio ora a nuovi desideri, quelli di ricostruire una nazione falciata della sua gioventù, privata di una grande parte del suo futuro, ma più unita e più solidale di prima. Il ricordo dei compagni rimasti sui campi di battaglia e il desiderio di restare uniti per aiutare tutti i bisognosi è stato il principio fondante dell'associazione ed il motto: "*Aiutare i vivi ricordando i morti*", resta tutt'oggi testimone di quei sentimenti e perno della vita associativa degli alpini. Nessuno pensava allora che in poco tempo altre menti malate avrebbero scatenato una tragedia ancora più grande di quella appena terminata, la fanatica illusione di un mondo nuovo per pochi eletti aveva soffocato i nuovi ideali e le nuove speranze lasciando il posto ad altra sofferenza, altro terrore e altro odio. Unico risultato di questa tragedia: l'eredità di una nazione intera da ricostruire da capo, ma questa volta gli italiani volevano fortemente una nuova vera nazione di pace di giustizia e solidarietà e gli alpini ancora una volta hanno cercato di dare il loro contributo a questa nuova sfida sempre nel segno di memoria e solidarietà. Da quel 1928 sono passati novant'anni!

Novant'anni di amicizie vere, di confronti serrati, di altruismo sincero, di tristi saluti, di gioiosi benvenuti,



di amici andati avanti, di brindisi, di mani sporche, di adunate, di sudore, di bandiere, di scarpe rotte e cappelli bagnati, di penne al vento e di canti. Tanti canti. Novant'anni e siamo ancora qui, con un passato valoroso e un futuro incerto, ma siamo ancora qui! Mossi anche oggi dalla stessa coscienza e dagli stessi principi di allora, fedeli ai valori Cristiani della nostra associazione, provati dalle fatiche dell'età, ma sempre pronti a tendere la mano al prossimo ancora una volta e un'altra ancora fin quando ne avremo la forza e ce ne sarà concesso il privilegio. Per celebrare degnamente questo compleanno, gli alpini di Toscolano-Maderno hanno scelto proprio di partire dal canto: in collaborazione con il *Coro Monte Pizzocolo* e con il sostegno di tanti enti e associazioni, abbiamo così organizzato un bellissimo concerto, invitando uno dei cori più importanti del panorama canoro maschile italiano: il coro *Tre Pini* di Padova. Il *Tre Pini*, fondato dal Maestro Gianni Malatesta, una vera istituzione del canto corale italiano, ha accettato di buon grado di partecipare all'evento e dopo lunghi preparativi siamo arrivati alla fatidica data scelta: il 7 Aprile. La Chiesa Parrocchiale di Toscolano era quasi piena, il che è stato motivo di soddisfazione per tutti gli organizzatori. Il concerto è stato aperto in modo commovente dal nostro *Coro Monte Pizzocolo* che ci ha regalato alcuni brani eseguiti in modo impeccabile, poi il *Tre Pini* ha rispettato a pieno le aspettative, regalando a tutti un concerto veramente memorabile, un concentrato di emozioni che ha toccato il cuore e che difficilmente i presenti potranno dimenticare. Nel migliore spirito alpino, il ricavato delle offerte è stato lasciato alla parrocchia per il restauro dell'organo Damiani, ma soprattutto la speranza è di aver regalato a tutti qualche bella emozione e un po' di serenità. Non posso che concludere con un augurio di buon compleanno agli Alpini: essere Alpini oggi vuol dire avere alle spalle novant'anni di storia da difendere e altri novanta, almeno, da vivere.

VIVA GLI ALPINI !!!





# LIBRI E BULLISMO



## Giangiaco Spagnoli

**L**a 31ª Edizione del Premio "Comm. Girolamo Marchi", diretto ai ragazzi delle terze medie, si è svolta quest'anno nel salone dell'Oratorio di Maderno (grazie don Leo e don Giovanni) in quanto l'aula magna della scuola in questione è inagibile a causa di una ristrutturazione.

Le tracce dei temi erano:

1. *L'utilizzo della carta con il computer, pregi e limiti di entrambi.*
2. *Come vedi la carta nel terzo millennio.*
3. *Assurdo nel 2018 morire di bullismo.*

Dico subito che il più gettonato, anche perché di scottante attualità, è stato quello su Michele Ruffino morto a 17 anni, vittima del bullismo.

Analizzando comunque per prime le tracce dei temi sulla carta, mi ha colpito la stringente logica tecnologica che i ragazzi vedono nel futuro utilizzo dei mezzi elettronici (e qui hanno senz'altro ragione), ma sottolineano il sempre maggior consumo delle carte alternative (per alimenti, etichette, pubblicità, carte casa ecc.) tanto più che la nostra cartiera, che ora le produce, attraversa un momento felice di ordinazioni (difficile, d'altra parte, avvolgere due etti di prosciutto nello smartphone). Ma dichiarano anche che la lettura di un libro, scritto e stampato su carta è, con quel profumo ancora vivo di inchiostro tipografico, assolutamente incomparabile e preminente rispetto ad un freddo computer tra le

mani. (Speriamo che in tutto il mondo la pensino come loro... noi sì!)

D'altra parte, lo stesso intervento dell'Assessore alla Cultura, Sig.ra Mariagrazia Boschetti, metteva in risalto che recenti studi ed indagini di prestigiose Università hanno appurato che chi studia su libri cartacei si concentra di più ed ha un rendimento superiore rispetto a coloro che si sono affidati totalmente all'elettronica. Se sono rose...

Infine, i temi sul bullismo e la morte di Michele Ruffino, suicida a 17 anni, stanco di sentirsi chiamare dai compagni di scuola "down, stupido, anoressico", sono stati estremamente analitici e coraggiosi, tanto da denunciare che episodi di bullismo esistono anche nella nostra scuola e che, comunque, vanno denunciati agli insegnanti ed ai genitori, che certo non sono esenti da critiche anche pesanti.

La determinazione delle ragazze nell'affermare che bisogna sempre accettarsi così come si è, senza patemi per un bel corpo snello, vestiti griffati o cellulari d'avanguardia, è sicuramente emblematico. La parola d'ordine è stata: accettarsi totalmente, senza mollare mai! Affrontare con ottimismo la vita e spazzare via, con un sorriso ed una scrollata di spalle, ogni stupida e volgare insinuazione di bullettini di paese certamente (loro sì!) "disturbati".

Molto citato negli elaborati anche il Rapper J-AX che su facebook aveva scritto una toccante lettera allo scomparso Michele ed a tutti i ragazzi che possono avere qualche problema. Scrive tra l'altro





“Non mollate anche quando vedete nero, ci sono passato anche io e, se l'avessi data vinta, mi sarei perso tutto il resto della vita...”. Confesso che non conoscevo costui (sono certamente superato), ma mi piace molto.

Lancio uno sguardo oltre le finestre dell'Oratorio e vedo che torna il sole, mentre si susseguono le premiazioni dei lavori svolti.

Ai ragazzi e ragazze, vincenti e non, che hanno lavorato con molto impegno, il grazie dei “Lavoratori Anziani della Cartiera”.

Alle Prof.sse Stefania Granito, Paola Pellegrini, Paola Turla, che li hanno diretti nei componimenti e Franca Favarato nei lavori artistici, la nostra sincera gratitudine.

Alle Autorità presenti (Sindaco, Assessori, Presidente e Direttrice Comunità Montana, Famiglia Dr. Girolamo Marchi e la Sig.ra Paola Sanesi, moglie del recentemente scomparso Dr. Franco Sanesi, nostro Direttore in Cartiera per tanti anni) vada il nostro più cordiale affetto per l'eccezionale supporto che ci forniscono da moltissimo tempo.

Infine, dopo aver ascoltato la lettura dei tre temi vincenti, effettuata dalle autrici stesse, usciamo più ottimisti dal salone nel timido sole del Primo Maggio. Stiamo pensando che, forse, questi ragazzi, in un momento così difficile della loro vita, sono stati migliori di noi adulti.



XXXI EDIZIONE PREMIO Comm. GIROLAMO MARCHI Oratorio di Maderno 1 Maggio				
	3°A	3°B	3°C	Lavori Artistici Premio Dott. Sanesi
<b>1° premio</b>	Bertasio Arianna	Ceretti Aurora	Angelelli Sofia	Mosconi Martina
<b>2° premio</b>	Righettini Francesca	Paitoni Sofia	Gjeli Alessia	Podavini Nicole
<b>3° premio</b>	Ludvig Larisa	Bertasio Letizia	Macoveri Alessia	Montini Gabriele

Sei i riconoscimenti extra assegnati ai seguenti studenti:  
 Premio “Giorgio Bombardieri” offerto da “Giustacchini Store” a: Fonte Giuseppe  
 Premio “Bruno Tedeschi” offerto dal Comune di Toscolano Maderno a: Zanolli Lorenzo  
 Premio Comune di Toscolano Maderno a: Caldana Nicole  
 Premio Comunità Montana Alto Garda a: Bertolotti Alice  
 Premio Comunità del Garda a: Grammatico Francesca  
 Premio extra “Giustacchini Store” a: Zuanelli Nicol



# VIA CRUCIS VIVENTE DEI GIOVANI 2018

*Sonia e Don Giovanni*

**N**ella suggestiva cornice di Maclino, anche quest'anno abbiamo vissuto insieme un alto e intenso momento di preghiera, grazie all'impegno dei nostri ragazzi che hanno messo in scena la Via Crucis con grande rigore e precisione.

Bellissime le scene e i momenti preparati per accompagnare la lettura dei testi sacri e dei commenti. Proprio a questi ultimi vogliamo lasciare spazio quest'anno, accompagnandoli con le fotografie catturate durante la serata del 15 marzo.

Grazie ancora una volta a coloro che ci hanno aiutato ad allestire e a mettere in scena questo appuntamento così prezioso per il nostro cammino di fede.







## L'ULTIMA CENA DI GESÙ CON I SUOI APOSTOLI

Testimonianza di una Missionaria che ha "spezzato" la sua vita condividendola con i più poveri

Per me Gesù ha scelto una terra speciale, rossa, argillosa quasi impenetrabile anche alle grandi piogge: quella dell'Africa e, nel cuore dell'Africa nello stato del Centrafrica. Centro vuol dire cuore; cuore vuol dire vita; vita vuol dire croce; croce vuol dire Amore. Da questo luogo sento i brividi della vita che scuotono il torpore e la rassegnazione di questo popolo ancora troppo sfruttato, ancora troppo ferito, ancora troppo dimenticato. In ginocchio per implorare dalle dominazioni di sempre quello che sarebbe legittimo avere: la gestione dei propri beni, delle proprie ricchezze del suolo e del sottosuolo, della bellezza della loro natura che invece è venduta a imprese straniere. Sento il rinascere continuo della Speranza che nessuno può uccidere, prosciugare, esaurire. Una piccola grande Speranza deposta nuova ed intatta in ogni bambino che nasce e che è accolto come inestimabile dono anche in famiglie già numerose e provate dalla povertà. Speranza che esplose nell'entusiasmo dei giovani sempre pronti a scoprire cose nuove e a credere in un avvenire migliore. Speranza che veste di gioia i giorni di festa. Giorni di sorriso che riuniscono sempre numerosissime persone nella gioia della vita, nei colori variopinti che decorano gli abiti e i copricapi delle donne. Giorni scanditi, dall'alba al tramonto, dal battito di enormi tamburi che, come cuori, battono senza mai stancarsi, lanciando grida verso la Speranza e la Vita.



## GESÙ DAVANTI AL SINEDRIO

La società condanna spesso ad una vita infelice, ma nella fede l'uomo ha sempre una possibilità di rinascita... ascoltiamo.

Mi chiamo Jean-François e vengo dal Giura svizzero. Ho ricevuto un'educazione cattolica ed ero un bambino piuttosto difficile e vivacissimo. Toccai lo spinello e l'alcol a tredici anni. Avendo attitudine per la chitarra e la tromba, entrai a far parte di un complesso rock dove la droga e l'alcol erano di casa. A sedici anni lasciai casa per andare a fare un apprendistato di postino in città. Lì consumai sempre più droga detta "leggera", e toccai anche le droghe pesanti. Avevo bisogno di denaro per la mia consumazione personale e diventai uno spacciatore. Fui mandato per lavoro a Ginevra, dove estesi le mie attività rifornendo perfino le prostitute. Scesi a Nîmes e a Marsiglia, ma lì le cose andarono male. Non dimenticherò mai quel momento in cui la porta della cella si chiuse dietro di



me. Posso dire che di fronte alla morte, uno finisce di darsi delle arie. Dissi interiormente: «Dio, se tu esisti, tu puoi salvarmi». Di notte avevo degli incubi, vedevo sempre un coltello alzato su di me e mi svegliavo gridando: «Dio, se tu esisti, tu puoi salvarmi». Come sono cambiato? È stato leggendo la Bibbia che un mio collega di lavoro mi regalò un giorno che capii quello che Gesù Cristo aveva fatto per me sulla croce. Provai disgusto per me stesso. Capii tutto il male che avevo fatto, mi pentii dei miei peccati, e credetti in Colui che nel suo amore per me si era lasciato condannare al mio posto. Quella stessa sera

dovevo portare dell'*hashish* ad una psicologa e a suo marito. Gli testimoniai del mio pentimento, della mia liberazione dalla droga, poiché ci credevo, e che me ne ero appena sbarazzato gettandola nelle fognature. Mi dissero: «Ma tu sei completamente pazzo!». Ora però è questa donna che mi parla dei suoi problemi, ed io sono diventato il suo psicologo. Il giorno stesso in cui fui trattato da pazzo, telefonai alla mia fidanzata per dirle ciò che avevo appena vissuto. Lei mi disse dall'altro capo della linea telefonica: «Scegli Dio o me». Fu una lotta terribile; ebbi la forza di risponderle che Dio sarebbe venuto sempre prima di lei, ma che sarebbe stato lui, Dio, che mi avrebbe dato l'amore per amarla come lei avrebbe dovuto essere amata. E Dio fa così bene le cose che anche lei si è ravveduta e si è convertita al Signore un po' di tempo dopo. Oggi Mylène è la mia sposa e noi siamo i felici genitori di un piccolo di nome Marc.



## IL RINNEGAMENTO DI PIETRO

Il tradimento è una delle ferite più dolorose che potrebbe aprirsi nel nostro cuore... ascoltiamo.

Mi chiama Paolo, ho 26 anni. Quando ne avevo 16, i miei genitori sono morti a causa di un incidente stradale. Sono cresciuto grazie ad una zia materna che mi ha seguito e amato come se fossi stato un figlio e soprattutto perché a scuola sono stato sostenuto e aiutato da un gruppo di compagni di classe straordinari. Soprattutto il mio compagno di banco Marco, il quale dopo la tragedia dei miei genitori è stato un fratello per me: amicizia è amore. Amicizia è dare la vita... Lui l'ha data a me e io la davo a lui. Chiacchierate, condivisioni, i pianti assieme fatti per le gioie e i dolori delle esperienze che vivevamo. Un rapporto che è andato in frantumi una sera quando per caso ho ascoltato una conversazione senza che lui sapesse della mia presenza. Durante questa chiacchierata, confidava che la sua attenzione per me era a causa dei tanti soldi che io avevo ricevuto a causa dell'incidente dei miei genitori. A lui facevano gola quelli più che la mia vita. Con me come amico poteva avere tante cose gratuitamente. Non ci volevo credere e nel momento in cui diceva queste cose, mi feci vedere: rimase impietrito, ascoltando

gli insulti con cui lo coprii. La rabbia era tanta. Passai giorni tristi e notti insonni pensando a quelle parole. Non lo sentii per oltre un mese. Quando un giorno si presentò alla porta di casa, avrei voluto prenderlo a pugni, ma due lacrime rigavano il suo volto. Non so cosa accadde, ma una forza interiore mi spinse ad abbracciarlo, in quell'istante mi sono sentito in pace con me stesso e con il mondo ed ero la persona più felice.



## GESÙ E PILATO

L'indifferenza è il male del nostro tempo. Troppo centrati su noi stessi per accorgersi degli altri. Ascoltiamo la testimonianza di un senza tetto.

Gianni, la sciarpa a disegni Burberry se l'arrotola bene intorno al collo, poi infila il cappotto blu che sarebbe anche elegante, blu anche il berretto di panno a visiera tipo lupo di mare. Ha due borse, una 48 ore nera e una sacca grigia. Scarpe nere moderne. La vestizione è alle cinque e mezza della mattina, nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Greco-Pirelli. «Prima sistemo le mie cose. Ho i cartoni sotto, poi una coperta, e il sacco a pelo. Piego tutto, e metto dietro la panchina di fuori. Fanno tutti così, nessuno tocca niente. Se posso, faccio colazione, sennò salto». Poi si avvia verso la sua giornata, e sembra un viaggiatore in arrivo.

La sua giornata è questa: «Mi alzo alle cinque e mezza. C'è anche chi dorme fino alle sette, ma io lo faccio per rispetto dei viaggiatori. Dobbiamo liberare la sala. Adesso siamo otto singoli e due coppie. La sala è riscaldata, ci lasciano stare, e nessuno fa casino o si ubriaca». Prende su le sue borse e si incammina verso la fermata dell'81. «Vedi, il mio segreto è questo: io faccio come se dovessi lavorare, come se avessi sempre un'occupazione. Vivo di espedienti, sì. Però non rubo e non chiedo l'elemosina per strada. Per me è una questione di orgoglio personale». Si arrabatta: «Ho chiesto il sussidio del Comune, ma dicono sempre che si deve riunire la commissione. Conosco qualche prete e qualche vescovo, che a volte mi allungano dei soldi. Io non sono insistente, non assillo la gente. So stare al mondo, e sono gentile». Avrebbe bisogno di una dentiera Gianni e di quel lavoro sulle Crociere,



perso perché ha scoperto di avere l'Epatite B. Ha una moglie e due figlie nelle filippine, ma non ha i soldi per raggiungerle. Spera che questa vita da "barbone" - anche se a lui non piace questa parola - termini presto, ma è dura trovare un lavoro dopo i 50 anni... vuole rivedere le sue figlie... vuole una vita piena. Vuole incontrare qualcuno che si accorga di lui.



## GESÙ CARICATO DELLA CROCE

Tia Paula è una signora angolana che vive a Mussende, un piccolo villaggio nella regione di Kuanza Sud, nel cuore dell'Angola. Questa zona, durante la guerra civile, durata dal 1975 al 2002, era tormentata dagli attacchi di uno dei due partiti coinvolti nel conflitto.

«La vita era fuggire, fuggire e fuggire, dormendo in mezzo alla foresta e iniziando a correre quando, anche in lontananza, si sentivano gli spari dei soldati in arrivo». Seduta per terra, la pentola tra i piedi, Tia Paula inizia a battere il funge con un mestolo di legno scuro, poi si interrompe e, alzando gli occhi nella mia direzione, continua: «Non avevo paura, aspettavo solo che arrivasse il mio momento. Quando, scappando, evitavo i corpi di chi era stato ammazzato, mi dicevo che presto sarebbe arrivata la mia ora. Sì, per tutti arriva l'ora della croce, ma sono sicura di una cosa, Cristo la porta con noi, qualunque cosa accada, e sono contenta oggi di potervelo raccontare».



## LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mariatu, Lovell, Mohammed, Fatmata, Issa, Princesse: quanti bambini ho visto morire... questi sono solo alcuni nomi dei tanti che io e i miei colleghi abbiamo assistito e cercato invano di salvare nel nostro Centro Ebola a Kailahun, in Sierra Leone. È una sensazione strana quella che si prova quando si accarezzano le mani di un bambino che sta per morire: in quegli istanti, che sembrano durare un'eternità, senti un'energia dentro fortissima e non capisci da dove nasca. Ti meravigli di non piangere. Sai che stai facendo la cosa più giusta per quel bambino e non pensi ad altro che a lui. Poi, ti risvegli all'improvviso, come da un incantesimo, da solo in una tenda di un Centro di trattamento Ebola, con il corpo di un bambino di appena 7 anni. Il dolore, che ti sembrava di non sentire più, ritorna... e ritorna la rabbia e la voglia di urlare e di piangere. Anche se il dolore provato è stato tanto, sono contento che sia toccato a me l'onore di aver regalato a Lovell, Princesse e tutti gli altri bambini l'ultima carezza, che sono sicuro abbia riscaldato i loro cuori e abbia dato coraggio quando è arrivato il momento della paura e del buio. Io sono Massimo, infermiere di *Medici Senza Frontiere* in Sierra Leone



## GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Grace-à-Dieu è stato un bambino soldato nella Repubblica del Centrafrica e questa è la sua storia.

«Sono entrato a far parte del gruppo Seleka, quando nel dicembre del 2012 hanno ucciso mio padre. Lui lavorava in un negozio. Quando sono arrivati, hanno dato per scontato che, lavorando per una grande compagnia, avesse molti soldi da dare loro. Lo presero, lo picchiarono e due settimane dopo è stato assassinato. Abbiamo cercato invano il suo corpo. Quando lo hanno preso, io ero in chiesa. Era domenica. Mio padre si era sempre preso cura di me, pagando i miei studi, ma lui non c'era più e io pensai che dovevo unirmi ai gruppi armati per prendermi cura della mia famiglia... non vedevo altre soluzioni. Se mio padre fosse stato con noi, sarebbe stato tutto diverso, avrei continuato i miei studi e la mia famiglia starebbe bene. Ma non è andata così e io mi sono dovuto unire a loro. Noi siamo sette in famiglia, io sono il più vecchio. Mia madre vende fagioli al mercato, ma non è abbastanza. Quando mi sono unito al gruppo, ci hanno portato in un luogo a circa 10 km dal villaggio, lì ci hanno preparato in modo molto duro, strisciavamo anche nel fango, volevano che diventassimo spietati».

Grace-à-Dieu è stato in prima linea durante molte battaglie, fino a quella di Banguai, in cui, resosi conto del fatto che il conflitto era ormai politico, ha deciso di lasciare il gruppo armato e tornare al suo villaggio, per riprendere la scuola e magari aprire qualche piccola attività commerciale. «Ho visto tanta gente morire, tanti ragazzini come me con il fucile in mano. Ho visto innocenti uccidere innocenti, bambini uccidere bambini». Spesse volte gli incubi interrompono il sonno di Grace-à-Dieu, ma ora ha avuto la forza di rialzarsi e di scrivere un'altra pagina della sua vita con la sua famiglia.



## GESÙ È CROCFISSO

Beati quelli che sanno che moriranno...

Nel 2014, all'età di 37 anni, a Salvatore Mellone viene diagnosticata una neoplasia all'esofago con una

prognosi infausta. Salvatore frequenta il terzo anno di teologia del Seminario di Barletta, incamminato verso il sacerdozio. Inizia così un calvario, ma si sente portato sulle spalle di Cristo. E così chiede e ottiene la dispensa per essere ordinato sacerdote anzitempo: la malattia diventa ormai sempre più ingravescente. Viene ordinato sacerdote il 16 aprile 2015. Don Salvatore muore il 29 giugno successivo. Scrive ai suoi giovani un mese prima di morire: *“La gioia ha un peso specifico totalmente diverso dal dolore, il male sulla bilancia non pesa come il bene. In tanti ci fanno credere il contrario, ma non è così poiché, anche nel buio più assoluto del patire, sorge come da una fontana zampillante il desiderio, fisico, corporeo e spirituale, di mutare il pianto in sorriso. E se desidero il bene, anche attraversando il male e attraversato dal male, questo mi dice che il bene è l'ultima meta, la gioia il traguardo più puro, luce originaria da cui provengo e a cui tendo perché da essa amato, chiamato, invocato. Già, la gioia è il vero senso del vivere, la gioia tanto diversa dalla felicità che, seppur rinfrescante, passa come bagliore e si disperde. La gioia, invece, permane e l'intride dei suoi umori liberanti, primaverili, fluidi fertili che irrigano le zolle di una vita che, seppur piagata e piegata, ha ancora la forza di riconoscere, negli anfratti più reconditi del cuore, Dio che è Abbà d'infinita tenerezza e assoluta misericordia, Figlio che sta con te sul letto mentre soffri, Spirito Santo che ti consola nell'intimo senza parole, ma con la sua presenza amica”.*



## LA RISURREZIONE DI GESÙ

Uomo, donna... perché piangete? Gesù in questa domanda ripone tutta la sua forza. La forza della sua vita. Perché l'unico suo desiderio è questo: asciugare le nostre lacrime. Forse a ciascuno di noi davanti alla sofferenza, alla prova e alla morte, Gesù lascerebbe la sua carezza con queste parole e un abbraccio: «Coraggio, non piangere, sono uscito da quel sepolcro per te, perché questa è la mia missione: distruggere sepolcri! Il sepolcro della tua infelicità, il sepolcro del non senso che a volte ti prende, il sepolcro della morte dei tuoi cari, il tuo stesso sepolcro! Io sono La Risurrezione e la vita... chi crede in me non morirà in eterno! Rimetti la tua fiducia nelle mie mani, non te ne pentirai».



# VEGLIA PASQUALE A MONTEMADERNO

**Don Giovanni**

**P**iccola comunità... ma internazionale anche nella celebrazione della Pasqua!

Proprio così, la comunità di Montemaderno ha vissuto nella sera del 31 marzo la Solenne Veglia nella notte di Pasqua celebrando la risurrezione del Signore con un tocco internazionale che ha contribuito ad innalzare la gioia che contraddistingue il fondamento e il momento centrale della nostra fede.

L'occasione l'ha data la presenza di Carmen, una ragazza spagnola in cammino verso il matrimonio con il proprio fidanzato "martorel" D.O.C. Francesco Pasini, che da me preparata, ha chiesto e ricevuto il sacramento della Confermazione proprio durante l'ultima veglia Pasquale. Francesco e Carmen

ora potranno celebrare con la pienezza dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana il loro matrimonio in Spagna il prossimo mese di agosto. La presenza dei genitori di Carmen, molto commossi, ha contribuito a rendere speciale questa celebrazione già di per sé ricca di segni e significati.

La celebrazione eucaristica è stata animata molto bene dalla comunità di Montemaderno. La cura e la bellezza della Chiesa, i fiori, i paramenti, i ministranti, i lettori e i salmisti preparati hanno contribuito a far vivere con grande intensità questo momento. Una nota speciale l'ha conferita anche la presenza di un nutrito gruppo di giovani che per l'occasione anche della Cresima di Carmen, oramai una di noi, hanno accompagnato la veglia con i loro canti, persino in lingua spagnola. Lingua spagnola

utilizzata anche per il rito proprio della Cresima una scelta da me fatta per rispetto e come segno di accoglienza nei confronti della famiglia di Carmen. Un gesto di attenzione che malgrado lo "spagnolo in erba" del celebrante è stato molto apprezzato!

Per me è stato davvero bello celebrare in una Chiesa con persone di tutte le età: giovani, meno giovani, insieme ad accogliere questo universale messaggio di vita e di speranza che è la Pasqua del Signore. Insieme per celebrare quella notizia straordinaria che va vissuta ogni giorno: che cioè il male e la morte sono sconfitti e non hanno e non avranno l'ultima parola.

Grazie a tutti per questo bellissimo momento di Chiesa: comunità cristiana in festa che celebra il suo Signore.





Associazione Musicale Corale Santa Cecilia di Maderno

Unità Pastorale di S. Francesco



# ESTATE IN CORO 2018

*"Diego Chimini"*

## CONCERTO DI APERTURA

### PICCOLI CANTORI DI MADERNO

Direttore Cristina Klein

### CORO GIOCANTO DI VILLANUOVA

Direttore Marilena Goffi

**SABATO 26 MAGGIO - ORE 20,30 - VIA BENAMATI – CORTILE EX ACLI**

*In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso Oratorio di Maderno*

**SABATO 9 GIUGNO - ORE 21,00 - CHIESA MONTEMADERNO**

**CONCERTO PER ORGANO E FLAUTO TRAVERSO**

*Organo Gerardo Chimini - Flauto Lidya Giussani*

**DOMENICA 10 GIUGNO – ORE 20,30**

**PALAZZO GONZAGA, VIA BENAMATI N. 20**

**CONCERTO CORALE**

*Piccoli Cantori di Maderno - dir. Cristina Klein*

*Carminis Cantores di Puegnago - dir. Ennio Bertolotti*

**MERCOLEDÌ 27 GIUGNO - ORE 21,00 - CHIESA DI TOSCOLANO**

**CONCERTO PER PIANOFORTE E VIOLONCELLO**

*Pianoforte Gerardo Chimini – Violoncello Michele Tagliaferri*

**MERCOLEDÌ 4 LUGLIO - ORE 21,15 - CHIESA DI GAINO**

**CONCERTO CORALE**

*Voci femminili Corale Santa Cecilia - dir. Gianpietro Bertella*

**DOMENICA 8 LUGLIO - ORE 21,00 - CHIESA DI FASANO**

**CONCERTO CORALE**

*Voci femminili Corale Santa Cecilia - dir. Gianpietro Bertella*

**LUNEDÌ 9 LUGLIO - ORE 21,15 - VIA BENAMATI - EX ACLI**

**CONCERTO CORALE**

*Giovane Coro AcCanto - dir. Gianpietro Bertella*

*Coro femminile "D'altro canto" di Verona - dir. Davide Zagoli*

**MERCOLEDÌ 18 LUGLIO - ORE 21,00**

**CHIESA MONUMENTALE DI MADERNO**

**ARIE SOLISTICHE SACRE**

*Voci soliste dalla Corale Santa Cecilia di Maderno*

*Pianoforte Gerardo Chimini*

**MERCOLEDÌ 25 LUGLIO - ORE 21,15 - VIA BENAMATI - EX ACLI**

**IL CANTO POPOLARE**

*Coro Montepizzocolo - dir. Laura Toselli*

*Coro La Faita - dir. Valerio Bertolotti*

**DOMENICA 5 AGOSTO - ORE 21,00**

**PALAZZO GONZAGA, VIA BENAMATI N. 20**

**RECITAL PIANISTICO**

*Pianoforte Iroko Imai*

## *Matsue Chamber Orchestra - Giappone*

*Direttore Masaharu Imaoka - Primo Violino Hisaischi Simura*

**LUNEDÌ 13 AGOSTO, ORE 21,00**

**CHIESA DI BOGLIACO**

**CORO E ORCHESTRA**

**MARTEDÌ 14 AGOSTO, ORE 20,30**

**SALÒ, PIAZZA DEL DUOMO**

**PIANOFORTE E ORCHESTRA**

**CONCERTO ORGANIZZATO DALL'ATENEO DI SALÒ**

**MERCOLEDÌ 15 AGOSTO, ORE 21,00**

**CHIESA DI MADERNO**

**CORO E ORCHESTRA**

**GIOVEDÌ 16 AGOSTO, ORE 21,00**

**CHIESA DI TOSCOLANO**

**PIANOFORTE E ORCHESTRA**

**VENERDÌ 31 AGOSTO - ORE 21,15 - SEDE DELLA CORALE**

**CONFERENZA - CONCERTO DEL M° GERARDO CHIMINI**

**CLAUDE DEBUSSY (1862-1918) NEL CENTENARIO DELLA MORTE**

*Prenot. gratuita mail bertellag@coralesantacecilia.it - cell. 348.0019669*

**DOMENICA 2 SETTEMBRE - ORE 21,00 - CHIESA DI CECINA**

**ARIE SOLISTICHE SACRE**

*Voci soliste dalla Corale Santa Cecilia di Maderno*

**direzione artistica Gerardo Chimini – Gianpietro Bertella**



# FESTE PATRONALI NELL'UNITÀ PASTORALE

## TOSCOLANO: Festa dei Ss. Pietro e Paolo

### Mercoledì 27 Giugno

Ore 21.00 Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### Venerdì 29 Giugno (Ss. Pietro e Paolo)

Ore 7.30 S. Messa a S. Giuseppe

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia animata dai bambini del Grest

Ore 20.00 S. Messa solenne, concelebrata dai sacerdoti della zona

## GAINO: Festa della Madonna di Gaino

### Lunedì 2 Luglio

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a San Sebastiano

### Martedì 3 Luglio

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a San Sebastiano

### Mercoledì 4 Luglio

Ore 20.30 Processione mariana da Cussaga

Ore 21.00 In chiesa parrocchiale: Concerto in onore della Madonna

### Giovedì 5 Luglio

Ore 7.00 e 11.00 Santa Messa in parrocchia

Ore 20.00 S. Messa solenne, concelebrata dai sacerdoti della zona

## FASANO: Festa della Madonna del Carmine

### Domenica 8 Luglio

Ore 5.15 Inizio della processione a piedi verso Salò

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

Ore 21.00 In chiesa parrocchiale: Concerto in onore della Madonna

# SANTE QUARANTORE 2018 NELL'UNITÀ PASTORALE

## MONTEMADERNO

### **Venerdì 1 Giugno**

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Esposizione SS. Sacramento

Ore 20.30 Vesperi e Reposizione

### **Sabato 2 Giugno**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Esposizione SS. Sacramento

Ore 20.30 Vesperi e Reposizione

### **Domenica 3 Giugno (Corpus Domini)**

Ore 11.15 S. Messa Solenne in Parrocchia

Ore 15.30 Ora Media ed esposizione SS. Sacramento

Ore 20.00 Vesperi e Processione Eucaristica

## FASANO

### **Venerdì 1 Giugno**

Ore 8.30 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 12.00 Reposizione

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Reposizione e S. Messa

### **Sabato 2 Giugno**

Ore 8.30 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 12.00 Reposizione

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Reposizione e S. Messa della vigilia

### **Domenica 3 Giugno (Corpus Domini)**

Ore 10.00 Santa Messa Solenne

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Vesperi e Processione Eucaristica



# SOGGIORNO MARINO A SANREMO

dal 15 al 25 settembre 2018

Prezzo del pacchetto a persona **Euro 645.00**

(Il prezzo comprende: Trasferimento in Pullman Grand Turismo dal piazzale della Parrocchia di Toscolano a Sanremo e viceversa, pensione completa, con bevande ai pasti + il pasto della partenza, sistemazione in camere a due con doccia e WC, assicurazione del villeggiante. Supplemento camere singole **Euro 70.00** per tutto il periodo, solo 5 disponibili).

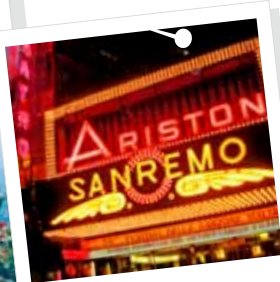
Il prezzo del pacchetto non comprende: mance e tutto quanto non specificato nella voce il prezzo comprende.

**Prenotazioni entro il 10 agosto 2018 presso la Canonica di Maderno oppure Sig.ra Zambiasi Anna tel. 0365 642048.**

**Al momento della prenotazione si deve consegnare la copia del documento e versare la caparra di Euro 200.00.**

**Saldo 15 giorni prima della partenza.**

**ATTENZIONE: solo 28 posti disponibili!**



*Trascorrere le vacanze  
in un atmosfera di serenità  
rafforza la vera amicizia.*

# Calendario Liturgico Moderno

## GIUGNO 2018

### 1 venerdì

Comunione Ammalati

### 2 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

### 3 domenica – Corpus Domini

Celebrazioni ad orario festivo

### 4 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 8 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti

Ore 20.30 S. Messa a Gaino e Consacrazione al Sacro Cuore

### 10 domenica – X del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 11 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 18 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 24 domenica – XII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 25 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 27 mercoledì

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Toscolano Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### 29 venerdì – Ss. Pietro e Paolo

Festa Patronale a Toscolano

## LUGLIO 2018

### 1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e festa in Valle

### 2 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 4 mercoledì

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gaino Concerto in onore alla Madonna

### 5 giovedì

Festa Madonna di Gaino

### 6 venerdì

Comunione Ammalati

### 7 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

### 8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Fasano – Festa Madonna del Carmine

Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### 9 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 16 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 23 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

### 29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

### 30 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

## AGOSTO 2018

### 3 venerdì

Comunione Ammalati

### 4 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

### 5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

S. Messe ad orario festivo





# Calendario Liturgico Toscolano

## GIUGNO 2018

### **3 domenica - Corpus Domini**

Ore 7.30 S. Messa S. Giuseppe  
Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale  
Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia e processione Eucaristica

### **8 venerdì - Sacratissimo Cuore di Gesù**

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti  
Ore 20.30 S. Messa a Gaino e Consacrazione al Sacro Cuore

### **10 domenica - X del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **17 domenica - XI del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **24 domenica - XII del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **27 mercoledì**

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### **29 venerdì - Ss. Pietro e Paolo**

Comunione Ammalati  
Ore 7.30 S. Messa a S. Giuseppe  
Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia animata dai bambini del Grest  
Ore 20.00 S. Messa in Parrocchia concelebrata dai Sacerdoti della Zona

## LUGLIO 2018

### **1 domenica - XIII del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 11.00 S. Messa a Luseti e festa in Valle  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **4 mercoledì**

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gaino Concerto in onore alla Madonna

### **5 giovedì**

Festa Madonna di Gaino

### **8 domenica - XIV del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale  
Fasano - Festa Madonna del Carmine  
Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò  
Ore 7.00 S. Messa a Salò  
Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### **15 domenica - XV del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **22 domenica - XVI del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

### **27 venerdì**

Comunione Ammalati

### **29 domenica - XVII del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

## AGOSTO 2018

### **5 domenica - XVIII del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo  
Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale



# Calendario Liturgico Montemaderno

## GIUGNO 2018

### 1 venerdì – Sante Quarantore

Comunione Ammalati  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Esposizione Ss. Sacramento  
Ore 20.30 Vespri e reposizione

### 2 sabato – Sante Quarantore

Ore 16.30 S. Messa a Vigole  
Esposizione Ss. Sacramento  
Ore 20.30 Vespri e reposizione

### 3 domenica – Corpus Domini

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia  
Ore 15:30 Ora media ed Esposizione Ss. Sacramento  
Ore 20.00 Vespri e Processione Eucaristica

### 8 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Ore 20.30 S. Messa a Gaino e Consacrazione al Sacro Cuore

### 9 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole  
Ore 21.00 In Parrocchia Concerto d'organo e flauto

### 10 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

### 15 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

### 22 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 24 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

### 27 mercoledì

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Toscolano Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### 29 venerdì – Ss. Pietro e Paolo

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia  
Festa Patronale a Toscolano

### 30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

## LUGLIO 2018

### 1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia  
Ore 11.00 S. Messa a Luseti e festa in Valle

### 4 mercoledì

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gaino Concerto in onore alla Madonna

### 5 giovedì

Festa Madonna di Gaino

### 6 venerdì

Comunione Ammalati  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia  
Fasano – Festa Madonna del Carmine  
Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò  
Ore 7.00 S. Messa a Salò  
Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### 13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

### 20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

### 27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

## AGOSTO 2018

### 3 venerdì

Comunione Ammalati  
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia





# Calendario Liturgico Gaino

## GIUGNO 2018

### 2 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 3 domenica – Corpus Domini

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 5 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 8 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti

Ore 20.30 S. Messa in parrocchia e Consacrazione al Sacro Cuore

### 9 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 10 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 12 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 19 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 24 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 26 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 27 mercoledì

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Toscolano Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### 29 venerdì – Ss. Pietro e Paolo

Comunione Ammalati

Festa Patronale a Toscolano

### 30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

## LUGLIO 2018

### 1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Lusefi e festa in Valle

### 2 lunedì

Ore 20.30 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

### 3 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 20.30 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

### 4 mercoledì

Ore 20.30 Processione mariana da Cussaga

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale Concerto in onore alla Madonna

### 5 giovedì – Festa Madonna di Gaino

Ore 7.00 e 11.00 S. Messa in parrocchia

Ore 20.00 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della zona

### 7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Fasano – Festa Madonna del Carmine

Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### 10 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 17 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 24 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 27 venerdì

Comunione Ammalati

### 28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

### 29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 31 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

## AGOSTO 2018

### 4 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



# Calendario Liturgico Cecina

## GIUGNO 2018

### **3 domenica – Corpus Domini**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **6 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **8 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù**

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti  
Ore 20.30 S. Messa a Gaino e Consacrazione al Sacro Cuore

### **10 domenica – X del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **13 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **17 domenica – XI del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **20 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **24 domenica – XII del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **27 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio  
Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Toscolano Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### **29 venerdì – Ss. Pietro e Paolo**

Festa Patronale a Toscolano

## LUGLIO 2018

### **1 domenica – XIII del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia  
Ore 11.00 S. Messa a Luseti e festa in Valle

### **4 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio  
Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gaino Concerto in onore alla Madonna

### **5 giovedì**

Festa Madonna di Gaino

### **8 domenica – XIV del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia  
Fasano – Festa Madonna del Carmine  
Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò  
Ore 7.00 S. Messa a Salò  
Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### **11 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **15 domenica – XV del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **18 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **22 domenica – XVI del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### **25 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **29 domenica – XVII del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

## AGOSTO 2018

### **1 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

### **5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia





# Calendario Liturgico Fasano

## GIUGNO 2018

### **1 venerdì - Sante Quarantore**

Comunione Ammalati

Ore 8.30 Lodi mattutine

Esposizione (fino alle 12.00)

Ore 15.00 Esposizione del Ss. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

### **2 sabato - Sante Quarantore**

Ore 8.30 Lodi mattutine

Esposizione (fino alle 12.00)

Ore 15.00 Esposizione del Ss. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

### **3 domenica - Corpus Domini**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Esposizione del Ss. Sacramento

Ore 20.30 Vespri e Processione eucaristica

### **6 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

### **8 venerdì - Sacratissimo Cuore di Gesù**

Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti

Ore 20.30 S. Messa a Gaino e Consacrazione al Sacro Cuore

### **10 domenica - X del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **13 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Fasano Sopra

### **17 domenica - XI del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **20 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Supiane

### **24 domenica - XII del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **27 mercoledì**

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Toscolano Concerto in onore dei Ss. Pietro e Paolo

### **29 venerdì - Ss. Pietro e Paolo**

Festa Patronale a Toscolano

## LUGLIO 2018

### **1 domenica - XIII del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti e festa in Valle

### **4 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

Ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Gaino Concerto in onore alla Madonna

### **5 giovedì**

Festa Madonna di Gaino

### **6 venerdì**

Comunione Ammalati

### **8 domenica - XIV del Tempo Ordinario**

Festa Madonna del Carmine

Ore 5.15 Inizio processione a piedi verso Salò

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 21.00 Concerto in Chiesa Parrocchiale

### **11 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Fasano Sopra

### **15 domenica - XV del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **18 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Supiane

### **22 domenica - XVI del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **29 domenica - XVII del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

## AGOSTO 2018

### **1 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

### **3 venerdì**

Comunione Ammalati

### **5 domenica - XVIII del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

### **8 mercoledì**

Ore 18.30 S. Messa a Fasano Sopra

# ORARIO DELLE SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

## LUNEDÌ

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.30:** Fasano  
**Ore 9.00:** Maderno

**Ore 18.00:** Villaggio Marcolini di Maderno

## MARTEDÌ

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.30:** Fasano  
**Ore 9.00:** Maderno

**Ore 16.30:** Chiesa di San Sebastiano di Gaino  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano

## MERCOLEDÌ

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.30:** Fasano  
**Ore 9.00:** Maderno

**Ore 16.30:** Chiesa di Sant'Antonio di Cecina  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano

## GIOVEDÌ

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.30:** Fasano  
**Ore 9.00:** Maderno

**Ore 16.00:** Casa di Riposo di Maderno (Sala Cartai)  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano

## VENERDÌ

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.30:** Fasano  
**Ore 9.00:** Maderno

**Ore 16.30:** Parrocchiale di Montemaderno  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano

## SABATO

**Ore 9.00:** Maderno  
**Ore 15.30:** Chiesa della Casa di Riposo di Maderno  
**Ore 16.30:** Chiesa di San Sebastiano di Gaino  
**Ore 16.30:** Chiesa di Vigole

**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Fasano  
**Ore 18.30:** Parrocchiale di Maderno

## DOMENICA

**Ore 7.30:** Chiesa di San Giuseppe in Toscolano  
**Ore 8.00:** Parrocchiale di Maderno  
**Ore 9.00:** Parrocchiale di Cecina  
**Ore 9.30:** Parrocchiale di Maderno  
**Ore 10.00:** Parrocchiale di Toscolano  
**Ore 10.00:** Parrocchiale di Fasano

**Ore 11.00:** Parrocchiale di Gaino  
**Ore 11.15:** Parrocchiale di Montemaderno  
**Ore 11.15:** Parrocchiale di Maderno (Solenità e estate)  
**Ore 18.00:** Parrocchiale di Toscolano  
**Ore 18.30:** Parrocchiale di Maderno



Don Leonardo Cell. 335.6756810

Don Giovanni Cell. 338.9964526

Don Simone Cell. 388.3286705

Don Giulio Cell. 377.2730069

Don Amato 0365.541.367

Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Oratorio Fasano 0365.547.652



